

COMUNICAZIONE GRAFICA
AZIENDALE E PUBBLICITÀ



ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

www.enricabergonzini.it

ANNO 40 · N. 404 · GENNAIO 2020 · Euro 2,50

Sermidiana magazine

*Buon
Anno!*

2020

Poste Italiane S.p.A. - spedizione in abbonamenti postale - 70% - DCB Mantova

Sermide - Foto Geogra - drone professional





L'AUTUNNO D'ORO DI DAVIDE

Ginkgo biloba è una pianta, unica specie ancora sopravvissuta della famiglia Ginkgoaceae. È un albero antichissimo le cui origini risalgono a 250 milioni di anni fa nel Permiano e per questo è considerato un fossile vivente. Queste piante abbelliscono la piazza cattedrale di Sermide e raggiungono il loro apice di bellezza poco prima dell'inizio dell'inverno, quando le loro foglie diventano color dell'oro. Ecco che l'obiettivo di Davide Rampionesi intuisce questa meraviglia, dentro un'immagine in cui il bravo fotografo coglie lo splendore dell'architettura della chiesa insieme ai colori dorati delle Ginkgo.

Sermidiana Magazine è un mensile dell'Associazione Amici di Sermidiana Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006 Iscrizione Registro Stampa: 2058
Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova C.C. Postale: 1043861077 - Pub. inf. 50%

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

Redazione
Armando Fioravanti · Imo Moi
Chiara Mora · Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero
Antonoli Giulia · Barbieri Attilio ·
Bizzarri Danilo · Bertolasi Rebecca ·
Bresciani Daniele · Buganza Ugo ·
Codifava Mauro · Cuoghi Rebecca ·
Di Caro Chiara · Faben Roberto ·
Facchini Adriano · Fioravanti Armando ·
Ghiselli Daniele · Gramola Gisa ·
Luppi Paolo · Marchioni Alfonso ·
Marengo Marco · Menghini Lorella ·
Merighi Remo · Negrini Michele ·
Orsatti Franco · Passerini Lorena ·
Penitenti Monica · Rizzi Franco ·
Santini Sonia · Sivieri Ferruccio ·
Sprocatti Matteo · Tralli Lidia · Vicenzi Ivan ·
Zenato Alberto · Zibordi Anna Elena ·

Fotografie
Rampionesi Davide

Disegni
Severino Baraldi

Collaborazione web
Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione
Enrica Bergonzini
grafica con passione
info@enicabergonzini.it

Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione
46028 Sermide e Felonica (MN)
via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 ·
info@sermidiana.com
amicidisermidiana@cenaspec.it
SDI: W7YVJK9
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo
Ordinario euro 25,00
Sostenitore euro 50,00
Estero Europa euro 80,00
Estero fuori Europa euro 100,00
c/c Postale 1043861077
IBAN: IT8000760111500001043861077
Redazione: via Indipendenza 63
46028 Sermide e Felonica (MN)

Testi e foto sono di proprietà dell'editore Amici di Sermidiana.
È vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy
I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.



ANNE FRANK

Zakhor: ricorda

IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DELLA MEMORIA DEL 2004, IL COMUNE DI SERMIDE E LA CASA EDITRICE LA KABBALÀ DIEDERO ALLE STAMPE IL LIBRO "ZAKHOR – RICORDA" IN CUI FURONO RACCOLTE DIVERSE FONTI (FOTOGRAFICHE E DOCUMENTARIE) SULLA COMUNITÀ EBRAICA SERMIDESE, ESTINTASI NEL 1936.

Rigiro questo libro tra le mani e rifletto sul fatto che opere come queste, tra non molto, rimarranno gli unici strumenti attraverso cui ricostruire una delle pagine più dolorose e vergognose della nostra storia. Al di là delle ragioni naturali, che stanno portando via piano piano i testimoni diretti, ultimamente ci sono altre spaventose strategie attraverso cui la memoria è oltraggiata.

Minacciare di morte chi è scampato al campo di concentramento e porta impresse sulla pelle, e non solo nella mente, le cifre (in senso lato e stretto) di quello scempio non è solo l'azione di scellerati ignavi, ma è un segnale che ci sono crepe attraverso cui si insinuano, nella nostra fragile quotidianità, sentimenti d'odio forse mai del tutto sopiti.

È provata scientificamente l'infondatezza del razzismo, tutti gli esseri umani derivano da uno stesso progenitore che poi ha sviluppato caratteristiche fisiche e "cromatiche" diverse a seconda della parte del mondo in cui si è trovato a vivere. Allora cos'è che spinge, ancora oggi, molti, e sempre troppi a mio modesto parere, ad urlare il proprio odio e, cosa ancora più preoccupante, molti a seguire questa scia di disprezzo verso i propri simili?

Hannah Arendt parlò a suo tempo di "banalità del male", non sono persone perverse quelle capaci di odiare a tal punto da sterminare milioni di persone, sono invece le cosiddette persone "senza idee", senza particolare cultura, normali a tal punto da risultare banali, senza originalità alcuna, e proprio per questo "predisposte" a diventare criminali. Il "non conoscere", e non mi riferisco alla cultura dei libri ma a quella della vita, ci rende spettatori inconsapevoli del male attorno a noi e a volte strumenti di un sistema che ci muove come marionette senza che ce ne accorgiamo. Anche dall'Italia quasi 7000 ebrei furono deportati. Da un giorno all'altro sparirono dai loro posti di lavoro, dalle loro case, dalle scuole, dal loro quotidiano. La maggior parte degli italiani, tranne qualche Giusto, trovò il modo di non vedere, di non farsi domande e forse di giustificare quanto stava accadendo.

Ecco, credo che noi italiani spesso ci dimentichiamo di quello che siamo stati capaci di fare, del dolore che abbiamo causato, delle morti che abbiamo lasciato accadessero. Perché?

Forse, ignorare ci fa sentire al sicuro. Ma per quanto possiamo tenere la testa sotto la sabbia? Per quanto possiamo accettare di essere "banali" e *condotti*, anziché *educati*? Educare al rispetto e alla convivenza è fornire gli strumenti per guardare in modo responsabile al proprio essere parte di una comunità umana, che ci impone di guardare all'altro come ad un altro se stesso.

L'odio che si ricorda il 27 gennaio non è solo contro gli ebrei, ma contro gli oppositori politici, i rom, gli omosessuali, diverse minoranze etniche e religiose: quando l'odio si radica non guarda in faccia nessuno.

Ecco perché occorre ricordare: "Meditate che questo è stato, è accaduto e quindi potrebbe accadere di nuovo" come ebbe a dire Primo Levi, che quell'odio non è più riuscito a toglierselo di dosso.

sommario

PRIMO PIANO

9 | DAL MUNICIPIO

SPORT

12 | CALCIO

13 | BASKET

14 | CALCIO 2ª CATEGORIA

15 | KARATE

ASSOCIAZIONI

16 | UNIVERSITÀ APERTA/AIDO

17 | FONDAZIONE SALUTEVITA

COMUNI

18 | BORGOCARBONARA

20 | CASTELNOVO BARIANO

22 | CASTELMASSA

24 | MAGNACAVALLO

26 | FELONICA

RUBRICHE

4 | MISCELLANEA

27 | IL PERSONAGGIO

28 | SALUTE IN PRATICA

29 | DALLA BIBLIOTECA

30 | LIBRI

31 | POESIA

32 | MUSICA

33 | RACCONTI

34 | QUEI AD LA MOJA

38 | LE INTERVISTE IMPOSSIBILI

40 | IL COLLEZIONISTA

42 | TURISMO: SÌ VIAGGIARE

44 | MODA

45 | COQUINARIA

46 | AGRICOLTURA

48 | COME ERAVAMO

50 | IN CANTINA

51 | AMARCORD

52 | SCRITTO DA VOI



Quest'anno il piazzale della chiesa di Moglia, "al Nostar Dom", è stato abbellito con il presepe realizzato da Vittorio Vertuani, Gianluigi Preti, Claudio Fabbri, Giovanni Basaglia. Complimenti!

I PUPPI ANTIMAFIA

❖ L'opera dei pupi siciliani, nella tradizione, racconta le gesta dei paladini cristiani di Carlo Magno che combattevano contro i saraceni; i personaggi indossavano le armature e inscenavano delle sanguinose battaglie. Ma i pupi che il maestro Angelo Sicilia ha portato al Capitol di Sermide, la sera del 4 dicembre, non indossavano armature. Il protagonista della storia che ha raccontato, indossava la tonaca e non combatteva contro i saraceni, combatteva contro la mafia. Era don Pino Puglisi, parroco di Brancaccio, un quartiere degradato di Palermo dove moltissimi ragazzi, che passavano la maggior parte delle loro giornate per strada, finivano nelle mani della criminalità organizzata.

Cercava di offrire a questi ragazzi un'alternativa, nuovi punti di riferimento, nuovi valori; per questo decise di fondare il centro "Padre Nostro", un punto di ritrovo per i giovani che lui stesso seguiva. Essendo diventato un ostacolo per Cosa Nostra, don Pino Puglisi fu ucciso il 15 settembre 1993.

Così le strade di Brancaccio sono diventate lo sfondo di uno spettacolo di pupi insolito e don Pino e i suoi ragazzi sono stati animati dalle abili mani di Angelo Sicilia e del suo aiutante Simone Spadafora. Non meno importante il ruolo di Mario Adamo che si è occupato delle luci e della musica. Il numero pubblico è stato coinvolto profondamente dalla storia, che è stata raccontata con una



ANGELO SICILIA

delicatezza tale da essere stata apprezzata anche dagli spettatori più piccoli. Inoltre, l'atmosfera d'altri tempi creata dal teatrino e dalle marionette, ha suscitato un grande fascino e curiosità. Lo spettacolo dei pupi antimafia è stato organizzato dalla Biblioteca Comunale di Sermide e dalla Pro Loco, con il sostegno economico di molti sponsor a cui va un sentito ringraziamento.

Un grazie speciale va al Cinema Capitol Multisala, ai suoi volontari, all'amministrazione comunale e al parroco don Giampaolo Ferri.

Chiara Di Caro

Coniglietto e i regali di Natale

Gli auguri della scuola dell'infanzia di Moglia



❖ Mercoledì 18 dicembre, presso il cinema Capitol, la scuola dell'infanzia di Moglia si è esibita nel tradizionale scambio di auguri con tutti i familiari dei nostri bambini. Emozionante e come sempre coinvolgente, lo spettacolo è stato applaudito dal nostro pubblico. Un ringraziamento speciale va a Sabina Grechi, per aver saputo coinvolgere con entusiasmo i nostri bambini. Ai genitori, ma soprattutto a quelli che si sono esibiti in un fantastico balletto animato, un caloroso grazie. A Davide Rampionesi e Simone Pacchioni vanno i nostri ringraziamenti per aver immortalato la gioia e la felicità sui volti dei nostri bambini. Alla dirigente scolastica professoressa Alessandra Pernolino auguri di buona feste. Serene festività a tutti.

Auguri dal "Galilei"



la dirigente Lucia Scolaro
e la dirigente amministrativa Laura Bertolasi



TANTE STORIE Ciclo di incontri con il Cinema del Carbone

❖ Si tratta di un progetto Regionale che vede la collaborazione della Rete Bibliotecaria Mantovana e il Cinema del Carbone di Mantova. Il progetto prevede una serie di proiezioni di Documentari nelle sale di tutta la Provincia di Mantova.

A Sermide, Mercoledì 22 gennaio, al Capitol Multisala sarà proiettato il documentario:

ANTROPOCENE, L'EPOCA UMANA
di Jennifer Baichwal, Nicholas de Pencier, Edward Burtynsky
87' - Canada, 2018

Siamo entrati in una nuova epoca geologica? Il nuovo film di uno dei più acclamati landscape photographer, Edward Burtynsky, con i pluripremiati Jennifer Baichwal e Nicholas de Pencier, sintetizza il lavoro decennale dell'Anthropocene Workgroup, un ensemble multidisciplinare e transnazionale di scienziati che stanno ricercando i segni inconfutabili di come dall'Olocene il nostro pianeta stia entrando nell'epoca dell'Antropocene. Un viaggio attraverso tutto il mondo realizzato con tecniche fotografiche avanguardistiche per prendere coscienza della responsabilità della specie umana nel plasmare il destino del proprio habitat.

Presenterà il film Matteo De Giuli, senior editor del Tascabile e voce di Radio3 Scienza, nonché co-autore della newsletter MEDUSA dedicata all'antropocene.

COSA BOLLE IN PENTOLA A SERMIDE?

APRONO IL RISTORANTINO AL 50TRE E IL B&B TIMO E ROSMARINO, LE DUE CREAZIONI DI MONICA VIANELLO



❖ È quasi fatta. Anche se l'ingresso per il momento è in vicolo Manzoni sotto il volto di angolo via Indipendenza, Il Ristorantino al 50tre apre i battenti a Sermide il 20 dicembre. È passato un anno da quando Monica Vianello ha firmato l'atto di acquisto dell'ex albergo Centrale. Un anno lungo speso tra progetti, imprese, permessi, carte bollate, per dare corpo a un desiderio maturato negli anni:

fare ristorazione soprattutto di pesce in proprio per unire nel cibo saperi antichi e tecniche culinarie moderne apprese nei corsi con rinomati chef italiani. La tradizione di famiglia è ricca: dai nonni materni che gestivano una storica macelleria a Chioggia al padre Gino che è stato un imprenditore ittico del Delta con allevamenti di anguille che esportava in tutta Europa. A questa dote Monica ha aggiunto la laurea in chimica che le ha consentito non solo di titolarsi subito le licenze commerciali ma dotarsi di una base scientifica utile al mondo degli alimenti. Nella vasta proprietà Monica Vianello, oltre ad alcuni spazi privati, ha ricavato un grazioso Bed&Breakfast, Timo e Rosmarino, di quattro stanze, dotate di tutti i confort, e una



spaziosa e solare sala per le colazioni aperta sulla terrazza. L'ottima conoscenza dell'inglese consentirà a Monica di ben lavorare con i social media per promuovere la sua impresa soprattutto con i soggetti che organizzano il turismo ciclo

pedonale sugli argini del Po. Nel cortile è stato ricavato, in questa ottica, un ampio vano deposito per le biciclette. La sfida di aprire a Sermide in un centro storico in continua fase di dismissione dei negozi è un forte atto di volontà per la vita, il lavoro, l'iniziativa personale, una dichiarazione di fiducia in se stessi, nelle proprie capacità di realizzare un progetto, di certezza dell'amore dei propri cari. Via Indipendenza con l'apertura della sua sala ristorante e la versatilità degli spazi del 50tre tornerà a vivere e potrà trasformarsi in motore di richiamo per l'apertura di altre attività.

Gisa Gramola

MALAVASI AL MERANO WINE FESTIVAL

La BOTTIGLIERIA

MULINERO
ARMONIOSO, CALDO, AVVOLGENTE,
RETROGUSTO DI FRUTTI ROSSI,
MIRTILLI MACERATI, LIEVE
SENTORE ERBACEO E SPEZIATO.

SERMIDE • 0386 61794 • 328 3106436
www.malavasivini.it

❖ Al Merano Wine Festival, la kermesse che raccoglie quanto di meglio e interessante propone il modo vitivinicolo del Belpaese. MALAVASI non poteva mancare: dopo le rigorose selezioni di prodotto, l'azienda di Pozzolengo che ha avuto tutti i vini premiati, è stata quest'anno invitata dall'organizzazione altoatesina a partecipare, e sarà protagonista a ben 3 degli appuntamenti previsti.

Lugana quindi ma non solo, perché l'eccellenza aziendale è anche rappresentata dal Mulinero 2015 gioiello di Petit Verdot, fresco premiato con i 98 punti di Luca Maroni: "Incantevole pregevolezza". Il processo di internazionalizzazione continua in casa MALAVASI. Fresca della celebrazione dei 10 anni di attivi-

tà, l'azienda è ora impegnata nella conquista oltreoceano con focus Usa (in questi giorni a New York la promozione del Lugana) piuttosto che potenziare la presenza commerciale in nuovi Paesi. Siamo davvero soddisfatti – commenta il patron Daniele Malvasi – siamo una piccola azienda ma che riesce a ritagliarsi lo spazio per sorprendere. La visibilità e curiosità che riscontriamo e suscitiamo anche in queste importanti fiere – conclude Malvasi – certificano il percorso qualitativo intrapreso e sostenuto da una meticolosa cura della filiera produttiva.

...e già bollono in pentola i prossimi progetti che saranno presto presentati al grande pubblico.

Marco Maengo



CARLA BETTONI E ALFREDO SALVADORI

A 55 anni dalla tragica morte di Alfredo Salvadori

❖ In gennaio ricorre il 55 anniversario dell'esplosione del treno a Bonassola dove perirono dieci persone con una cinquantina di feriti. Tra i deceduti il sermidese Alfredo Salvadori di 27 anni. Una tragedia che lascia ancora oggi degli interrogativi. Si parlò addirittura del primo attentato dinamitardo, anche se non ci fu mai una rivendicazione. Grande eco ci fu su tutti i giornali locali e nazionali. Il quotidiano l'Unità scriveva il 17 gennaio 1965 *"Una delle sciagure più allucinanti e assurde è avvenuta oggi a Bonassola, una piccola stazione ferroviaria al limite tra le province di Genova e La Spezia. Erano le 13,10; l'accelerato 1072, partito alle 12,28 da La Spezia e diretto a Genova era appena entrato in stazione quando è parso che tutto il paese esplodesse. Due vagoni di prima classe dell'accelerato sono stati sventrati, lanciati giù dalla scarpata. mentre un violento spostamento d'aria investiva la stazione, rompeva i vetri e le pareti delle case, scagliava frammenti e detriti in ogni direzione. Che cosa era accaduto, e perché era accaduto?"*

Profondo cordoglio e vivissima impressione anche a Sermide aveva suscitato la notizia della tragica sciagura che aveva coinvolto il giovane sermidese Alfredo Salvadori, coniugato da un anno con Carla Bettoni e padre di Rita di nove mesi.



Riconoscimento a Davide Rampionesi



WALTER DE PASQUALE, DAVIDE RAMPIONESI E ALESSANDRO GHIRARDINI

Il Motoclub Big River di Castelmasse e il Gruppo Svalvolati di Castelnuovo hanno premiato Davide Rampionesi per la sua collaborazione, infatti seguendo le manifestazioni di queste associazioni con la sua macchina fotografica, Davide ha documentato tutti i loro eventi.



Anno 2020 Le bonifiche dell'Agro Mantovano



Dalle acque . . . nuove terre



IL CALENDARIO 2020

Il Centro San Michele di Sermide, la Farmacia Santi Pietro e Paolo di Sermide e la Farmacia dr. Giuseppe Fornasa di Borgofranco hanno approntato con Renzo Bertazzoni, Enrico Bresciani e Michele Fornasa il tradizionale calendario, da anni offerto gratuitamente a tutti i cittadini, che da sempre hanno dimostrato di gradirlo in modo particolare.

L'argomento del 2020 riguarda le Bonifiche dell'Agro Mantovano.

IL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

TOMMASO PRETI IL NUOVO SINDACO

❖ Il giorno 9 Dicembre 2019, presso la sala consiliare del Comune di Sermide e Felonica, sono stati proclamati Sindaco dei Ragazzi: Tommaso Preti e Vice-Sindaco: Francesca Bocchi. Sono stati proclamati eletti alla carica di Consigliere comunale i seguenti candidati: Alyssa Barlera, Elia Borasca, Serena Botti, Adam El Hachimi, Michele Ganzarolli, Federico Lanzoni, Matteo Mazzi, Melissa Menani, Federico Piriottu, Linda Vicenzi. Il Consiglio Comunale dei Ragazzi (CCR) dà voce agli alunni della secondaria di Sermide e favorisce la collaborazione tra scuole e Amministrazione comunale. È composto dai ragazzi che vengono nominati in ogni classe per diventare i

rappresentanti e portavoce dei propri compagni. Gli alunni eleggono per ogni classe due consiglieri. Il voto avviene barrando su una scheda il nome dei due candidati e nel caso di parità, come nella politica dei grandi, si procede al ballottaggio, cioè uno spareggio durante il quale si deve scegliere uno tra i due candidati più votati. Il consiglio comunale dei Ragazzi può proporre delle iniziative e dare dei giudizi sui problemi che riguardano la gestione del proprio territorio soprattutto per quanto riguarda il mondo della scuola ma, ad esempio, anche lo sport e gli spettacoli culturali. Tra i compiti dei consiglieri c'è anche quello di eleggere il sindaco e il vicesindaco dei ragazzi.



TOMMASO PRETI, MIRCO BORTESI, FRANCESCA BOCCHI

Il consiglio si riunisce circa una volta al mese e viene coordinato dal tutor dell'Amministrazione comunale Maira Deracini e dal referente per l'istituto

comprensivo Giulia Antonioli, perché contribuire al miglioramento del proprio territorio è un compito di tutti.

Giulia Antonioli

UN ALLEGRO RITROVO



❖ Domenica 8 dicembre u.s. presso l'Agriturismo Loghino Vallazza, si sono ritrovati amici e conoscenti del Cò 'D'Ierald e zone limitrofe - Moglia di Sermide. La festa, perché di questo si è trattato, è stata organizzata con meticolosa puntualità da Claudia e Giorgio Cova. L'intento era quello di creare un'occasione per una bella rimpatriata in allegria. Perfettamente riuscito, visto il numero di partecipanti, di cui alcuni provenivano da zone piuttosto distanti, essendosi trasferiti negli anni '60 e '70 del grande esodo verso le città industriali. Alcuni amici si sono incontrati dopo oltre 50 anni. Sono state forti le emozioni, tanti gli "amarcord" e gli aneddoti che hanno ravvivato il clima festoso della giornata, ulteriormente impreziosita da un menù eccezionale a base di specialità gastronomiche proposte dai bravi cuochi dell'Agriturismo. Non sono ovviamente mancati i brindisi "Viva al Cò 'D'Ierald".

Armando Fioravanti

UNA FONDAZIONE PER UN'AGRICOLTURA AL PASSO COI TEMPI

Che il nostro territorio sia intimamente legato al mondo agricolo, non solo dal punto di vista economico, è un fatto chiaro a tutti, come altrettanto palese risulterà il fatto che solo attraverso l'innovazione e la ricerca si potrà rimanere protagonisti in un mercato in continua rapida evoluzione. D'altro canto solo tramite una formazione mirata e competente chi dovrà operare in un settore di primaria importanza come quello dell'agro alimentare potrà prendere decisioni con solide basi di conoscenza che completino l'importante ruolo svolto dal "sapere", frutto dell'esperienza diretta sul campo, che tradizionalmente guida le scelte in ambito agricolo. Da queste considerazioni era partita l'Amministrazione Comunale, coinvolgendo giovani imprenditori capaci di idee costruttive, per elaborare un progetto finalizzato alla costituzione di una "scuola di agraria" nel nostro Comune in grado



di condensare in un unico luogo tutte le iniziative formative, didattiche, culturali, sperimentali e di ricerca ritenute necessarie per uno sviluppo razionale dell'agricoltura locale; un progetto reso possibile da un lascito testamentario della signora Tranquilla Negrini che, per questo scopo, aveva lasciato in eredità al Comune di Sermide il fondo agricolo Casette, 80 biolche di fertile terreno particolarmente adatto alla coltivazione dei nostri prodotti più pregiati. La novità è che finalmente

il progetto, nelle prossime settimane e dopo una gestazione durata anni, comincerà a vedere le prime realizzazioni: prima con la costituzione, davanti al Notaio, di una Fondazione di partecipazione nominata come la lungimirante signora Negrini, poi la nomina del Consiglio di Amministrazione della stessa Fondazione che vedrà interessati esperti locali di formazione e di sperimentazione in agricoltura, e quindi con la programmazione delle iniziative che già

a partire dal prossimo autunno animeranno il Fondo Casette con le attività previste da questo importante progetto. L'augurio, doveroso visto il periodo natalizio, è che da questa iniziativa possa nascere un nuovo impulso, economico ma anche culturale, che consenta ai nostri giovani di trovare nel nostro territorio (e non in luoghi lontani) nuove opportunità di lavoro e di crescita.



AUTODEMOLIZIONI DEMOLCAR

Fratelli Corradi **PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
 tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

RIDUZIONE DEL PESO FISCALE E CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

Pagare meno tasse è diventato molto più che un desiderio di ogni cittadino o impresa nel nostro Paese: è diventata una promessa che ogni amministratore è costretto a fare, una ossessione, in molti casi legittima, che non può essere trascurata o schivata da un "politico" senza incorrere nel rischio di perdita di consenso. Nel Comune di Sermide e Felonica questo argomento è stato affrontato con razionalità e con particolare attenzione nel periodo della campagna referendaria per la proposta di fusione tra i due precedenti Comuni: considerato che non vi era identità di aliquote né di prospettive fiscali, era quella l'occasione per iniziare un percorso e uniformare ogni aliquota fiscale e ogni tariffa, adottando in ogni caso la minore tra quelle in vigore. Il primo passo, già dal 2017, è stato quello di azzerare la Tasi per tutti i cittadini del nuovo Comune e contestualmente azzerare anche i diritti di segreteria

spettanti al Comune per tutte le pratiche dello Sportello Attività Produttive; dall'anno successivo venivano unificate le tariffe relative ai servizi comunali ed infine, proprio **nelle ultime riunioni del Consiglio Comunale, sono stati approvati prima il "Regolamento per l'applicazione dell'addizionale Comunale Irpef" e poi il "Regolamento per la concessioni di contributi alle attività economiche"**. Nel primo caso si tratta di una riduzione (meno entrate per il Comune di circa 80.000 euro) per estendere dal 2020 a tutto il territorio le aliquote progressive in base agli scaglioni di reddito, nel secondo caso si stanziavano fondi per le nuove attività che si insediano sul territorio comunale. Attualmente è in valutazione una ipotesi per uniformare anche l'IMU, l'ultima delle imposte comunali non ancora toccata, ma in questo caso accorrerà attendere le decisioni del Governo

centrale, non ancora definitive per tale imposta. Mantenere le promesse fatte dall'Amministrazione Comunale circa la riduzione del peso fiscale per Sermide e Felonica è un fatto acquisito, perseguito nella prospettiva di agevolare una pur difficile ripresa economica.

Municipio di Sermide
Municipio di Felonica

POMERIGGI DI DIALOGO INTERRELIGIOSO

PER UN FUTURO DI PACE

Le Comunità Buddista, Cattolica, Valdese e Islamica del territorio di Sermide e Felonica si incontrano per dialogare ed esprimere i punti di vista della propria religione su tematiche di attualità. Al termine di ogni incontro seguirà un piccolo momento conviviale.

1 Febbraio 2020
ore 15,30
Cinema Capitol Multisala, Via Roma Sermide
I GIOVANI

29 Febbraio 2020
ore 15,30
Centro Culturale Islamico,
Via XXIV Aprile Sermide
GENERAZIONI
TRASFORMAZIONI, ESIGENZE E
NUOVE VISIONI DEL MONDO

14 Marzo 2020
ore 15,30
Centro Cultura "Luigi Santini" presso
Chiesa Valdese, Via Roma Felonica
EDUCARE
LE BASI PER IL FUTURO DELLA
SOCIETÀ

4 Aprile 2020
ore 15,30
Casa del Giovane, Via N. Sauro Sermide
**ASCOLTARE IL
FUTURO**
IL NOSTRO PENSIERO SULLE NUOVE
GENERAZIONI

Per informazioni contattaci:
municipalita_sermide@comune.sermideefelonica.mn.it

Pacchioni
SERRAMENTI

ALUK
SERRAMENTI

www.pacchioniserramenti.it

**SERRAMENTI IN ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC**

Via A.Volta, 50 - Moglia di Sermide (MN)
Tel. 0386 62201 - info@pacchioniserramenti.it

INFORMAZIONI E PUNTUALIZZAZIONI SUI RIFIUTI

Nel nostro Comune si effettua la Raccolta Differenziata dei rifiuti già da anni ed è stata raggiunta una percentuale che si aggira intorno al 85%, valore molto alto rispetto al dato nazionale, che ci vale il titolo di Comune Virtuoso.

Questo significa che la gran parte dei cittadini segue correttamente le indicazioni sulle modalità di conferimento dei rifiuti. Tuttavia il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti in varie zone del paese non tende a diminuire, il che vuol dire che una parte degli abitanti del Comune, seppur minima, anziché allinearsi con la maggioranza, preferisce ignorare le regole della comunità e fare i propri comodi. Potrebbe trattarsi, in alcuni casi, di persone di passaggio sul territorio e quindi più difficili da controllare.

Si riscontra anche un utilizzo improprio dei "cestini per rifiuti" distribuiti sul territorio, durante lo svuotamento risulta palese che il contenuto non è attinente allo scopo dei contenitori stessi, che, si ricorda, dovrebbe essere quello di raccogliere quei rifiuti di piccole dimensioni prodotti dai passanti, non certo scarti domestici!

In ogni caso ciò porta inevitabilmente ad un aumento del numero degli interventi di pulizia con una altrettanto inevitabile maggiorazione dei costi nel Piano Finanziario dei rifiuti, la quale ricade poi sui cittadini che fanno il loro dovere e che pagano la tassa sui rifiuti.

Ecco perché è necessario ribadire che:

I rifiuti vanno differenziati correttamente negli appositi contenitori, che devono venire esposti nelle giornate stabilite.

I rifiuti domestici non vanno depositati nei cestini pubblici!!

Il Centro di Raccolta in Via Alberti è a disposizione per tutte le utenze domestiche negli orari e nelle giornate indicate nella tabella sul cancello di entrata e sul sito del Comune.

Poiché l'abbandono dei rifiuti è un reato, saranno effettuati controlli più severi per individuare i trasgressori (anche con l'aiuto di telecamere) e per erogare le sanzioni previste dai regolamenti comunali e dalla normativa nazionale.

CENTRO DI RACCOLTA IN VIA L.B. ALBERTI

Orario invernale:

Lunedì e mercoledì dalle 13.30 alle 16.30

Sabato dalle 09.00 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 16.30

Orario estivo

Lunedì e mercoledì dalle 16.00 alle 19.00

Sabato dalle 09.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00



Municipio di Sermide

LA MUNICIPALITÀ ASCOLTA GENNAIO 2020

I Consiglieri del Municipio di Sermide sono disponibili per tutti i cittadini che intendono fare proposte, segnalazioni, suggerimenti o richieste di informazioni. Ci trovate presso:

**SERMIDE
SALA CONSIGLIARE**

**SABATO 18 GENNAIO
DALLE ORE 10 ALLE ORE 12**

**GIOVEDÌ 23 GENNAIO DALLE
ORE 16
ALLE ORE 18**

...e se volete scriverci:
municipalita_sermide@comune.sermidefelonica.mi.it

Municipalità Sermide: ripartono gli incontri con la cittadinanza

Con l'inizio del nuovo anno i Consiglieri del Municipio di Sermide Mattia Bortesi, Camilla Santini, Andrea Tarrone e Paolo Zapparoli, insieme al Presidente Daniele Ghiselli, vogliono augurare a tutti i cittadini un felice e sereno 2020. Con l'occasione si informa sulle iniziative di questi primi mesi del nuovo anno promosse dal Municipio di Sermide.

- A gennaio ricominceranno gli incontri con la cittadinanza "La Municipalità Ascolta": sabato 18 gennaio dalle 10.00 alle 12.00 e giovedì 23 gennaio dalle 16.00 alle 18.00, presso la Sala Consigliare del Comune di Sermide, i cittadini interessati potranno incontrare i Consiglieri per fare proposte, segnalazioni o chiedere informazioni.

- Inoltre si ripartirà con un nuovo ciclo di pomeriggi di dialogo interreligioso (evento organizzato dalla Amministrazione Comunale con il supporto dei Municipi di Sermide e di Felonica e delle comunità religiose) per affrontare, attraverso il dialogo, l'attuale tematica dei Giovani. Questi appuntamenti, ormai una consuetudine, giungono quest'anno alla loro sesta edizione (il primo risale al 30 Novembre 2014). Negli anni hanno costruito ponti tra le diverse culture di Sermide e Felonica, diventando un valore aggiunto ed una ricchezza per il nostro territorio. Per l'anno 2020 si è pensato di rivederne parzialmente la formula, inserendo elementi di maggior interesse e partecipazione del pubblico che avrà la possibilità di esprimere liberamente il proprio punto di vista riguardo a questa importante tematica che riguarda il nostro futuro. Invitiamo quindi tutti i lettori di Sermidiana a cogliere questa occasione, presenziando ai vari appuntamenti per costruire insieme momenti di confronto costruttivo e di bene comune.

**Il presidente del Consiglio di Municipio di Sermide
Daniele Ghiselli**

MOJA 77... SECONDO ATTO IN ROSA!

La prima stagione trascorsa, ha visto la compagine mogliese di C5 femminile, giocarsi la finale di coppa Noiverona, nella quale si è dovuta arrendere, solo ai calci di rigore.

La stagione in corso, giunta ormai vicina al giro di boa, non è mancata di emozioni, né tanto meno di difficoltà, dovute ad infortuni e assenze forzate.

Lo spirito del gruppo è comunque rimasto invariato, con la voglia e la speranza che la seconda parte della stagione possa portare nuove soddisfazioni a tutta la squadra. Compreso il rivedere tutta la rosa al completo.

Rosa stagione 2019/20: Bertarello Monica, Bertolani Barbara, Bertolani Ilenia, Bianchi Elena, Binetti Giulia, Cuoghi Lisa, D'Alessandro Mery, Guidorzi Eleonora, Mantovani Alice, Mari Sofia, Occhi Silvia, Sedazzari Silvia, Segala Stefania, Tioli Francesca, Zerbini Cyndi. Allenatori: Eddi Rodella, Simone Bresciani. Si ringraziano tutti coloro che ci seguono e sostengono in ogni modo. Nella speranza che questa realtà prosegua, invitiamo tutte coloro che siano interessate, a venire a provare "a dar due calci".

Simone Bresciani



Calcio a 7 maschile

CAMPIONATO CSI, MOJA 71 SEMPRE COMPETITIVA

L Moja71, al suo primo anno nel campionato top serie A del Csi di Legnago, trova, dopo un anno di vittorie agevoli, pane per i suoi denti. Avversari competitivi ai massimi livelli in un girone davvero di fuoco senza squadre materasso e con partite tutte al cardiopalma. Al termine del girone di andata (in realtà manca una partita rinviata causa maltempo) i gialloverdi sono terzi a due punti dalla prima. Giochi quindi ancora apertissimi nonostante le tre sconfitte rimate.

Ai ragazzi di mister Bellintani manca ancora un salto di qualità da parte dei nuovi e una maggior fortuna legata alle condizioni fisiche di alcuni importanti giocatori della rosa. Ora pausa natalizia, ma già dal 10 gennaio i "Leoni del Fanti" saranno chiamati a tentar l'impresa di vincere lo scudetto e di onorare al meglio la coppa che inizierà subito dopo la sosta.

La società tramite queste righe intende ringraziare tutti gli sponsor che hanno permesso anche quest'anno di fare attività sportiva a Moglia, la Polisportiva Mogliese per il consueto sostegno e tutti i tifosi che dalle tribune, sia in casa che in trasferta hanno fatto sentire il loro appoggio. Buon anno dai gialloverdi.

Matteo Sprocati



I GIOVANI DEL BASEKA

UNDER 16 F EMMINILE BASEKA



Con tre squadre iscritte in altrettanti campionati agonistici (Under 13 maschile, Under 16 femminile ed Under 18 maschile) la pallacanestro a Sermidè può dirsi una realtà riconosciuta e radicata sul territorio. Un risultato non scontato e frutto di un'idea e del lavoro costante di Luca Dolfini, presidente e fondatore del Basòa basket. Squadre nate dall'unione di più realtà con ragazzi e ragazze che arrivano anche dai Comuni vicini di Badia Polesine e Bagnolo Po. Un impegno, quello delle tre formazioni cadette, che porta i nostri ragazzi a confrontarsi con i pari età delle province di Padova e Verona e con realtà di primo piano nel panorama cestistico Veneto. Per informazioni tel. 3479178358

Alberto Zenato



UNDER 18 MASCHILE SERMIDE



UNDER 13 MASCHILE SERMIDE

La stagione cestistica 2019/2020 della Pallacanestro Baseka inizia alla grande, i gruppi presenti nel nostro Comune sono cresciuti e riguardano sia i più grandi che i più piccoli: Under13, squadra femminile Under 16 e Under 18 capitanati da coach Alberto Zenato; il numeroso gruppo degli Aquilotti (annate 2009-2010) allenato da Ilaria Rognini; gli Scoiattoli (annate 2011-2012) e i Pulcini (annate 2013-2014) allenati da Rebecca Cuoghi. Quest'ultimo gruppo, appena formato e composto dai più piccini, ha ottenuto già diverse adesione e un ottimo riscontro da parte dei più piccoli che si sono affacciati per la prima volta al mondo della pallacanestro.

Rebecca Cuoghi



EASY BASKET SERMIDE



AQUILOTTI SERMIDE



SCOIATTOLI SERMIDE

BIANCOBLÙ CAMPIONI D'INVERNO

Si è concluso il girone di andata che vede la formazione sermidese in prima posizione

Ha incominciato l'ultimo mese sconfiggendo l'Union Team di S.Giorgio per 3-0 grazie alla rete nel primo tempo di "Capitanfuturo" Travaini, a quella di metà ripresa di Vertuani ed a quella al novantesimo di Amarai; a seguire, in notturna, nel gelido catino del "Comunale Nuovo", ha superato nel turno di recupero casalingo la capolista S.Egidio S.Pio X per 3-0 grazie alla doppietta di Amarai ed al gol di Vertuani. Quindi ha battuto in trasferta il Quistello per 4-3, al termine di un'emozionante altalena di emozioni: portatasi sul duplice vantaggio nel primo tempo grazie al rigore trasformato da Villani ed al gol di Vertuani, incassava nel finale della frazione la rete quistellese e poi, ad inizio ripresa, anche quella del pareggio; riportatasi avanti con il gol di Facchini, era raggiunta di nuovo dopo pochi minuti ma riusciva a portare il colpo risolutore ad un paio di minuti dal termine ancora su rigore realizzato da Villani. Infine ha pareggiato la sfida casalinga contro il Borgovirgilio per 0-0.

La classifica vede in testa il SERMIDE con 30 punti. Seguono S.Egidio S.Pio X 29 - Dinamo Gonzaga 28 - Casteldariese 25 - New Castellucchio e Quistello 24 - Rapid United 23 - Borgovirgilio 22 - Roverbellese 21 - Futura Dosolo e Voltesi 18 - Pomponesco 17 - Union Team e Poggese 12 - La Cantera e R.Marmirolo 11.

Amarai, Matteo Barozzi, Cara, Calzolari, Della Torre, Fiori, Facchini, Lamkhanter, Moi, Mantovani, Mazziotti, F. Massarenti, Travaini, Villani, Vertuani insieme alle "meteore" Marco Barozzi, Harakat e Pedrazzi ed al neo-acquisto Casoni sono i 19 giocatori impiegati durante questo girone di andata: il loro capocannoniere è Amarai con 9 reti; seguono Vertuani 6 - Lamkhanter 4 - Mantovani, Travaini e Villani 2 - Facchini, e Moi con 1 centro a testa.

I numeri essenziali danno l'idea della forza e delle potenzialità espresse da questa formazione che con 11 gol subito è la difesa meno perforata e con 27 reti segnate è, insieme a Quistello e S. Egidio S. Pio X, l'attacco più prolifico. Bravura tecnica e tenuta atletica sempre più consolidate, unite ad un effervescente piglio agonistico sono le qualità alla base di questa bellissima cavalcata dei ragazzi di mister "Django" Rampani, che si candidano a disputare un girone di ritorno tra i più promettenti.

Così si esprime il presidente G. Massarenti: - "Sono contento per il buon rendimento offerto dalla squadra perchè chi ha giocato ha onorato la maglia che indossa ed i punti ottenuti sono tutti meritati. La rosa dei giocatori è competitiva, e durante questa pausa invernale lavo-

rerò per vedere, qualora possibile ed opportuno, di potenziarla ulteriormente, affiancando altri atleti ai due nuovi acquisti Casoni ed il secondo portiere Zerbini, che hanno controbilanciato le uscite di Marco Barozzi e Pedrazzi".

Dello stesso tenore anche il commento del citta biancoblù che aggiunge: - "Sono soddisfatto del risultato ottenuto fin qui perchè il campionato di vertice che abbiamo sostenuto era l'obiettivo prefissato ad inizio stagione. Con un gruppo di giocatori così affiatato e valido sotto ogni aspetto mi sento ottimista e sono certo di promettere ai dirigenti del club ed a tutti i nostri appassionati tifosi di lottare fino all'ultima giornata per portare a casa il massimo dei risultati, chissà, forse il più ambito."

Se le situazioni atmosferiche contingenti lo permetteranno, il girone di ritorno riprenderà domenica 12 gennaio 2020 e la squadra biancoblù sarà di scena in casa contro il R.Marmirolo, sconfitto nella gara di andata per 1-0: fischio d'inizio al "Comunale Nuovo" alle ore 14.30.

Seguiranno il, 19/01/2020: Dinamo Gonzaga-Sermide, 26/01/2020: Sermide-La Cantera, 02/02/2020 Casteldariese-Sermide.

ROSA 2019-2020
IN GINOCCHIO, DA SINISTRA:
AMARAI, MATTEO BAROZZI, LAMKHANTER,
MAZZIOTTI, CALZOLARI, MOI, DELLA TORRE
IN PIEDI, DA SINISTRA:
F. MASSARENTI, VILLANI, G. MASSARENTI
(PRESIDENTE), RAMPANI (ALLENATORE),
DI COSTANZO (MASS.),
L. BAROZZI (VICE PRESIDENTE), FACCHINI
IN ALTO, DA SINISTRA:
PEDRAZZI, MANTOVANI, CARA, VERTUANI,
TRAVAINI, FIORI.



di ferruccio sivieri



ALBUM DI FIGURINE CALCIO

Bella iniziativa della Polisportiva Sermide Calcio che ha pubblicato un album da riempire e completare con tutte le immagini dei componenti la società sportiva: dirigenti, allenatori e calciatori, dai "primi calci" alla prima squadra seconda categoria. Le figurine di oltre 150 tesserati, della stagione 2019-20 sono in vendita nelle tradizionali bustine da scartare e incollare.

LA VIA DEL KARATE



Dedicato a tutti quelli che orgogliosamente indossano con onore ed oneri, un indumento riconducibile alle origini marziali, di qualsiasi stile, scuola storica e consolidata tradizione. Ju-Do = La Via della cedevolezza. Da un'attenta osservazione sugli effetti dannosi provocati dagli enormi carichi di neve che con il loro peso spezzavano i possenti rami delle secolari querce, nel Giappone del Nord, spesso innevato in inverno, un maestro, Gigolo Kano questo il suo nome, ebbe a quella vista una grande intuizione/illuminazione. L'intelligente insegnante di scuole, uno dei tanti, osservava anche il diverso comportamento che invece avevano i piccoli salici sotto gli stessi pesanti carichi di neve. Essi si piegavano senza spezzare i loro rami, senza quindi subire danni, e scaricavano il loro pesante fardello in terra, raddrizzandosi subito. Da ciò l'insegnante Kano, cominciò uno studio e attraverso tutta una lunghissima serie di movimenti del corpo umano attraverso una pratica continuativa, severa e precisa inventò un metodo, inventò le forme o Kata, inventò diventandone il padre e maestro, lo Ju-Do. Il M^o Kano fu capace di ricavarne l'essenza stessa dell'Arte da lui inventata, ne intrvide la profonda spiritualità. Come i venti delle umane avversità tendono a piegare l'animo

umano, spezzandone lo spirito dei più. Con la sua pratica, costante, chi invece sa dominarsi, chi sa cedere al momento giusto, accettandone il peso del contrasto, restituendolo all'altrui aggressività, sarà il vero vincitore. Le competizioni servono a poco, anzi sono spesso dannose e limitative per tutta una serie di casistiche, non ultima la politica sportiva. Anche altri saranno inventori in altri ambiti e avranno le stesse intelligenti intuizioni del M^o Kano. Le Arti Marziali sono state concepite come scuole superiori per la formazione e l'educazione dei praticanti. Migliorare se stessi, per migliorare una Società. Aver reso "sportive" talune funzioni di determinate marzialità hanno avuto un effetto limitativo, quando non dannoso per l'essenza stessa di cui sono state concepite. Se ti trovi coinvolto involontariamente, o per strada, in pessime situazioni e la tua mentalità è stata formata, magari anche seriamente, solo nello sport, soccombi. Fuori dalle gare, dove conta solo il punteggio, vi sono altri mondi, altri modi spesso poco ortodossi, che se non sei veramente forte "dentro", sarai umiliato, ingiustamente e pesantemente castigato. Successe a me, anni fa, e non dimentico il dopo. Chi pazientemente percorre la lunga e difficile Via del DO, non deve dimostrare niente a nessuno, il danaro non sarà il tuo dio, ma lo spirito che da dentro di te ti anima e ti muoverà sarà la vera luce coltivata dalla tua pura passione. Niente altro. Ragazze e ragazzi, auguri. OSS!

di **anna elena zibordi**

APPUNTAMENTI CULTURALI DI GENNAIO



Mercoledì 8 Gennaio 2020
PADOVA Palazzo ZABARELLA
Visita alla mostra:
"VAN GOGH, MONET, DEGAS"

La rassegna, porta per la prima volta in Italia le opere radunate da una delle coppie di mecenati più raffinati del XX secolo, i coniugi Paul Mellon e Rachel 'Bunny' Lambert. Questa incredibile collezione vanta un'ampia quantità di opere di altissimo valore incluse in un arco cronologico che va dalla metà dell'Ottocento ai primi decenni del Novecento, passando attraverso Romanticismo, Impressionismo e Cubismo. 70 opere di artisti del calibro di Edgar Degas, Eugène Delacroix, Claude Monet, Pablo Picasso e Vincent Van Gogh e molti altri, tutte provenienti dalla Collezione Mellon del Virginia Museum of Fine Arts. Partenza ore 12.00 presso il Centro Socio Ricreativo di Sermide (zona Poste). Costo della visita guidata € 45,00.

Giovedì 9 gennaio ore 15. 00
Centro Socio Ricreativo
ALBERTO GUIDORZI: "Certezze passate, prospettive future"

I valori del passato si confrontano con il futuro.

Lunedì 13 gennaio ore 15. 00
Centro Socio Ricreativo
RAFFAELLA CARPANI:
"Il Tempo di Giacometti"

A Verona una mostra racconta il mag-

gior scultore del Novecento, dai primi meravigliosi disegni, a l'homme qui marche.

Venerdì 17 GENNAIO
Ostiglia Teatro Monicelli:
"ACQUA CHETA".

Operetta di Augusto Novelli
La Compagnia di Corrado Abbati ritorna, come da tradizione, e propone un grande classico dell'operetta. Partenza ore 19.45 presso il Centro Socio Ricreativo. Costo della serata € 25,00.

Lunedì 20 gennaio ore 15. 00
Centro Socio Ricreativo
SANDRO SIGNORINI: "La verità processuale" seconda parte

I gradi del processo, le prove indiziarie, l'iter delle pene detentive e le assoluzioni.

Giovedì 23 gennaio ore 15. 00
Centro Socio Ricreativo
GIACOMO GIBERTONI: "Il libertino nell'opera" MOZART

Madamina il catalogo è questo, ma poi il libertino va all'inferno.

Sabato 25 Gennaio
CAPITOL MULTISALA ore 15,30
GIORNATA DELLA MEMORIA

Ogni anno, in occasione della "Giornata della Memoria" il Gruppo'900 in collaborazione con l'amministrazione comunale, propone una teatralizzazione che ha la capacità di comunicare la drammaticità del crimine senza mai mostrarlo, scatenando l'immaginazione su quello che è successo laggiù ed emozionando con le parole.

GIOVEDÌ' 30 gennaio ore 15. 00
Centro Socio Ricreativo
GIACOMO GIBERTONI: "Il libertino nell'opera" VERDI- Rigoletto

Questa o quella per me pari sono, e il Duca di Mantova si salva e se ne infischia.

SANTA LUCIA IN CASA SOLARIS

Venerdì 13 dicembre, S. Lucia un appuntamento che non può mancare tra gli eventi del Gruppo Comunale AIDO di Sermide. Come da consuetudine i Volontari aidini hanno festeggiato Santa Lucia insieme agli ospiti della Fondazione Solaris con una allegra tombola ricca di regali. Molto gradita la presenza della Santa Lucia che con il suo squillante campanellino ha portato gioia in tutte le stanze tra ricordi, ringraziamenti e apprezzamenti. Il Volontariato è anche donare un po' del proprio tempo prezioso a favore di persone che spesso si sentono sole e lontane dai loro affetti più cari, in cambio si riceve tanta gratitudine e si torna nelle proprie case più "ricchi". Ringraziamo la Fondazione per averci dato questa opportunità e l'animatrice Monica per l'organizzazione e la disponibilità. AIDO coglie l'occasione per augurare a tutti i cari lettori di Sermidiana, Buone festa!



VOLONTARI AIDO AL SOLARIS

Fondazione Salute Vita CENTRI DI FISIOTERAPIA E TERAPIE FISICHE

♦ La Fondazione SaluteVita – Servizi alla persona Onlus offre da **Giugno 2019 la possibilità**, a coloro che si trovano a dover affrontare un percorso di recupero funzionale in seguito ad eventi acuti o riacutizzazioni di cronicità, di intraprendere programmi specifici e personalizzati di rieducazione per ogni esigenza in materia di riabilitazione funzionale, neurologica, posturale, cardiorespiratoria, ortopedica.

Presso i due centri rinnovati ed ampliati di Casa Canossa di Serravalle a Po e Casa Solaris di Sermide vengono utilizzati i **macchinari e le tecnologie più moderne** per la diagnostica e le terapie fisiche quali LASER YAG, TECAR, ultrasuoni, magnetoterapia e molte altre, praticate da personale qualificato ed esperto con le **tecniche più adatte** nel campo della fisioterapia. Il percorso di cura trova la piena realizzazione nella stesura di un progetto che incontra le esigenze specifiche del singolo malato, ponendo la persona al centro, accompagnandola sempre con empatia verso il recupero funzionale. Le attività vengono svolte **AMBULATORIAMENTE** e se necessario, per quelle praticabili anche **A DOMICILIO**. Possibilità di consulenze, trattamenti osteopatici e collegamento con prestazioni infermieristiche e assistenziali.

Presso i nostri Centri potrete trovare la soluzione ai vostri problemi funzionali **A COSTI CONTENUTI**.

CONSULTATECI

Dal Lunedì al venerdì dalle 9 alle 12

RSA CASA CANOSSA 0386/840104

RSA CASA SOLARIS 0386/61314

www.salutevita.it

Attività avviata con il contributo della Fondazione Cariverona



Fondazione
SaluteVita
Servizi alla persona. Onlus

CENTRI DI FISIOTERAPIA E TERAPIE FISICHE



Le strutture offrono programmi specifici e personalizzati di rieducazione per ogni esigenza in materia di riabilitazione funzionale, neurologica, posturale, cardiorespiratoria, ortopedica.

ATTIVITÀ NATALIZIE *in Casa Solaris*



Presso Casa Solaris di Sermide di Fondazione SaluteVita come da tradizione sono state organizzate diverse attività ricreative nel mese di dicembre per allegrare il periodo natalizio per gli ospiti della Rsa e del Cdi.

Venerdì 13 dicembre nel pomeriggio i Volontari AIDO hanno organizzato una tombolata in occasione della Santa Lucia e hanno offerto a ogni ospite un dolce pensiero passando in ogni stanza per gli auguri.

Giovedì 19 dicembre nella mattina il Parroco del Paese Don Giampaolo e Don Gabriele hanno celebrato nella chiesetta della struttura la S.Messa natalizia preceduta dalla confessioni per gli ospiti, è seguito un momento conviviale con un rinfresco e scambio di auguri in cui era presente la presidente Sondra Ghidini e alcuni consiglieri.

Venerdì 20 i bambini di 4° e 5° elementare della scuola primaria di Felonica hanno allietato la mattinata con i loro canti, recite e poesie a cui gli ospiti hanno partecipato molto volentieri.

Nei prossimi giorni altri eventi sono attesi:

- Lunedì 23 alle ore 18 sosterà nel cortile interno della struttura la fiaccolata della proloco del paese.
- Martedì 24 nella mattina arriverà Babbo Natale con i Volontari Avulss che passeranno nei reparti a consegnare un dolce pensiero e a fare gli auguri a tutti.
- Sabato 4 Gennaio infine il Coro di S.Croce allieterà il pomeriggio in attesa della Befana.

Sono occasioni importanti di aggregazione e socializzazione in cui la comunità entra a far parte della vita dei nostri ospiti molto legati al loro territorio.

UNA TARGA PER "CERI" EX COLONNA DEL BOCA

"All'emblematica figura di uomo e di atleta che ha sempre onorato i colori del Boca. Gli amici del Boca Juniors".

Recita così la targa scoperta e inaugurata all'ingresso del campo sportivo di Carbonara, dedicata a Gabriele Menghini (per tutti "Ceri") a ricordo della sua prematura, tragica scomparsa, nell'agosto di quest'anno, per un infortunio sul lavoro. Una testimonianza commossa e affettuosa che farà sentire ancora più viva la sua presenza nello stadio in cui ha vissuto la sua appassionata giovinezza sportiva e che accomuna familiari, cittadini, autorità, entourage di una Società che da più di 50 anni unisce due paesi sul piano umano-sportivo, quasi precorritrice dell'attuale Borgocarbonara. Prima della cerimonia dell'inaugurazione della targa, Buganza, che ha seguito per 30 anni, sulla Gazzetta e sul Carlino, le vicende sportive del Boca, ha evidenziato in Ceri, la figura del "bomber" prolifico e determinante, una bandiera, un pezzo di storia sportiva (ha indossato unicamente i colori rossoblu) che si è poi distinto anche come vicepresidente della Società per allungare una passione che trova



IL GRUPPO AMICI, EX GIOCATORI, DIRIGENTI BOCA ACCANTO ALLA TARGA ALL'INGRESSO DELLO STADIO.

pochi riscontri. Un volontariato che si è esteso anche al campo civico, alle funzioni di consigliere comunale. Indi la preghiera di benedizione della targa, letta dal diacono Tarcisio Gorgatti, in assenza del parroco don Andrea, con la quale si auspica che i campi di calcio siano scuola per i giovani, di crescita fisica e psichica, passione per lo sport e servizio reciproco nell'amicizia. Da parte sua, il vicesindaco Viviana Bertazzoni ha detto che la targa è un segno importante che si lascia alla collettività, per l'esempio di una persona buona e onesta, dedita allo sport, al lavoro, alla

famiglia, agli amici, al volontariato, alla vita pubblica. Una vita perduta troppo presto, ma illuminata da una frase consolatoria di Sant'Agostino "Coloro che ci hanno lasciati non sono assenti, sono solo degli invisibili, con gli occhi pieni di gloria, puntati sui nostri pieni di lacrime". Infine il pranzo all'Auser carbonarese, simpatico, ideale momento per aneddotica, amarcord, pacche sulle spalle, ripercorrendo "slide" personali su quel Boca che ti rimane nel cuore, con la sua piccola, ma emblematica testimonianza di dilettantismo puro, spartano, irripetibile.



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

LA STALLA DI FABRIZIO CAPUCI

visita ad un'azienda agricola modello



L'IMPRENDITORE AGRICOLO FABRIZIO CAPUCI

In una domenica piovosa di fine novembre abbiamo avuto l'opportunità di visitare un'azienda agricola del nostro territorio: quella dell'imprenditore agricolo Fabrizio Capuci di Carbonara Po. Da lui accompagnati ci siamo introdotti nei vari reparti della stalla moderna e negli attigui magazzini dove viene prodotta una notevole quantità di latte. Appena arrivati si rimane subito impressionati dalla mole delle strutture. "È il mio progetto di vita" ci informa il proprietario " si tratta di un'azienda che si avvale di una grande quantità di terreni a servizio di questa stalla". La produzione annua di latte è notevole. "È un progetto di vita" ci tiene a ribadire "Qui tutto è in simmetria: ogni mucca si posiziona ogni dì per la mungitura senza l'ausilio dell'uomo, i loro capezzoli vengono

scrupolosamente lavati con un efficace sistema a ugelli e a fine mungitura disinfettati con una cera protettiva. Il latte analizzato e conservato in un serbatoio alla temperatura di 20 gradi viene consegnato due volte al giorno. Altrettanto innovativo ed efficace è il sistema dei liquami, gestito in modo razionale. Per quanto riguarda

l'alimentazione dei capi di bestiame essa viene effettuata tramite un carro miscelatore che transita lungo le corsie di alimentazione dosando le programmate quantità necessarie. Un robot a forma cilindrica riporta quindi la miscela nella mangiatoia. I vitelli vengono allattati mediante un package che dosa convenientemente le razioni giornaliere di ciascun vitello in quanto in grado di comunicare con un collarino elettronico di cui sono muniti. Questo sistema consente un'alimentazione completa nel rispetto delle corrette quantità pianificate. Molta attenzione viene riservata al benessere del bestiame attraverso adeguati impianti di areazione naturale e forzata e grazie all'utilizzo di una spazzola benessere e di un contapassi per il rilevamento delle calorie consumate. Qui un tempo era tutta campagna, ora trasformata in un vero gioiello di imprenditoria agricola rappresenta un'importante eredità per le future generazioni".



LA STALLA
CON LE MUCCHE
DA LATTE

**Vendita diretta
di prodotti
ortofrutticoli
di stagione**



Azienda Agricola di Gabriele Talassi

Produzione e vendita
marmellate e mostarde

Confezioni regalo

Bomboniere per tutte le occasioni

Allestimenti per cerimonie

seguici su: 
Az-Agricola BROLA

SERMIDE E FELONICA - VIA N.BIXIO 26/A - TEL E FAX 0386 62195 - RENATA 333 5364020 - LISA 338 6730889

LA STRADA PROVINCIALE VA MESSA A POSTO



DA SINISTRA: BIANCARDI, AZZALIN, CAVAGGION

Su invito formale lunedì mattina 9 dicembre scorso il consigliere regionale Graziano Azzalin, accompagnato dal sindaco Massimo Biancardi e dal tecnico comunale Paolo Cavaggion, ha fatto un sopralluogo sull'intero tracciato di km 6,200 della Sp 9 Castelnuovo Bariano-Torretta di Legnago.

"Mi sono reso conto direttamente - ha sottolineato l'esponente regionale - della grande precarietà e pericolosità di un'arteria d'importanza interregionale lombardo-veneto-emiliana. Il progetto definitivo giace da troppi anni in un cassetto di Palazzo Celio e si sono persi da anni i soldi per rifarla completamente! Ora, con la lesina finanziaria ai vari livelli odierni, si potrebbe iniziare subito per gradi. Un primo stralcio potrebbe essere la rotatoria dove inizia l'Sp 9 all'innesto dell'Sr 482 e intanto riasfaltare almeno i tratti più brutti; poi l'allargamento e la sistemazione dei canali irrigui ai lati. Altra rotatoria da eseguire quella che incrocia sempre la 482 con la rampa provinciale per il ponte di Sermide, una terza alla fine a Torretta...".

Massimo Biancardi e Paolo Cavaggion hanno sottolineato il grande traffico nei due sensi con Legnago, il fatto che "dove da noi inizia la 9 c'è un'area produttiva in forte espansione e dove termina alla conca di Torretta è previsto il nostro Pati. Strategici i collegamenti con Ferrara, Transpolesana a Vangadizza, Modena, Mantova, i caselli autostradali di Badia P. e Occhiobello. L'iter burocratico iniziò nel 2005 ma a fine 2019 siamo ancora al palo. Speriamo che la Zes smuova le acque".

FACCIAMO VOLARE LE TUE IDEE



STAMPATI DI OGNI GENERE CON PROCESSI OFFSET E DIGITALE.
PLOTTER PER POSTER E ADESIVI PER PICCOLI E GRANDI FORMATI.
STAMPA CON LAMINA A CALDO, A RILIEVO E SERIGRAFICA.
PLASTIFICAZIONE DI OGNI GENERE, LEGATORIA IN SEDE.

TIPOLITOGRAFIA



TIPOLITOGRAFIA ARTE STAMPA - F.LLI CORRADIN EDITORI
Urbana PD Via Adige, 605 Tel. 0429 87336 Fax 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it • www.tipografiaartestampa.it



F.LLI CORRADIN EDITORI

ALICE GAINO VINCE LA BORSA DI STUDIO



All'inizio del consiglio comunale il sindaco Massimo Biancardi ha presieduto la cerimonia per il conferimento della 52ª borsa di studio intitolata alla memoria di Giuliano Daccordi, assegnata annualmente ai ragazzi che all'esame di licenza media hanno ottenuto il massimo nella media dei voti (voto sintetico di 10). Per il 2019 il riconoscimento è andato ad Alice Gaino, che ora frequenta il liceo

classico Ariosto a Ferrara. Il premio consiste in una pergamena, in una medaglia d'argento personalizzata e in un assegno di 250 euro ("acquisterò materiale scolastico", ha affermato Alice Gaino). Stessa somma è già stata inviata, tramite la parrocchia e la rodigina famiglia missionaria della redenzione, ad un ragazzo brasiliano iscritto alle elementari. Tale intervento annuale è cominciato nel 2002.

POLIZIA LOCALE CON MELARA

In senso unanime il consiglio comunale nella seduta di mercoledì 29 novembre scorso ha approvato la nuova convenzione con Melara in fatto di polizia locale a partire dal prossimo 1° gennaio; comando a Castelnuovo Bariano. Il sindaco Massimo Biancardi ha sottolineato che le "funzioni di polizia locale e amministrativa con un solo agente non sono più funzionali avendo noi solo un agente. I pattugliamenti sul territorio devono essere sempre più mirati e qualificati, stanti le molteplici esigenze". Alcuni mesi fa era stato interpellato il Comune di Legnago, "considerando la contiguità territoriale e l'omogeneità delle funzioni previste". Il 30 ottobre scorso Legnago ha risposto che, avendo già in consorzio Terrazzo e Castagnaro, era impossibile aderire alla richiesta, in quanto le vigenti disposizioni in materia non permettono più forme associate. Stanti le leggi in materia regionali e statali si è arrivati all'accordo con Melara, in quanto "tra le funzioni fondamentali che debbono essere gestite obbligatoriamente in forma associata per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti rientra il servizio di polizia locale". La relativa convenzione si compone di 9 articoli e rimarrà valida per il prossimo quinquennio.

Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perchè provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA



GIOVANNINI ITALO

di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it



STUDIO TRAVAINI

DIGITAL IMAGING

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211



ATMOSFERE NATALIZIE A PALAZZO BENTIVOGLIO

**Esposizione di presepi,
opere ed oggettistica natalizia**

Palazzo Bentivoglio torna ad essere protagonista di una nuova mostra espositiva. Archiviato l'evento che ha fatto conoscere alla cittadinanza la storia della antica dimora, ora si veste di magia per il Natale.

Ideata e curata da Giovanna Sinigaglia, la manifestazione, patrocinata dal Comune, è stata fruibile al pubblico, con ingresso gratuito dal 14/12/2019, giorno dell'inaugurazione, fino al 6 gennaio 2020. Sono state esposte numerose opere a tema natalizio, realizzate con diverse tecniche da artisti castelmassesi e studenti del locale liceo artistico Bruno Munari. L'iniziativa intende contribuire al recupero e alla tutela di una delle pratiche più popolari: il presepe, uno dei simboli più importanti della festa del Natale. Il presepe infatti – sia nei manufatti vari che nell'espressione del genio e delle capacità espressive – rappresenta una delle testimonianze più tangibili della nostra gente, e oggi, ancor più di ieri, riveste un profondo valore culturale e sociale sotto il profilo della crescita della comunità e del recupero della identità del nostro territorio.

Giovanna riferisce che tutto ciò è stato reso possibile grazie al prezioso contributo di coloro che si sono adoperati per la realizzazione: L'Amministrazione comunale di Castelmassa che ha concesso il patrocinio per questa manifestazione, Don Stefano Marcomini per la disponibilità della sua collezione privata di presepi dal mondo ed altri oggetti natalizi, Stefania De Biagi per le pregiate formelle in terracotta,



il Liceo Artistico Bruno Munari di Castelmassa per le opere degli studenti, il signor Paolo Brenzan per le gentili concessioni e per le pubbliche relazioni con i vari artisti, Federica Simili che ha arricchito l'esposizione con i dipinti del prof. Ermes Simili, il signor Umberto Cazzola per i preziosi presepi napoletani, la Banca Monte Paschi per i rami di abete utilizzati per gli addobbi. Un particolare ringraziamento agli artisti degli splendidi elaborati in ordine espositivo: Ermes Simili, Natale Calesella, Mauro Mazzali, Annamaria Carpigiani, Cesare Negri, Mario Raisi, gli studenti del liceo artistico Munari, Nino Brunelli. Massimo Confortini, prezioso per il supporto digitale. Un particolare ringraziamento è indirizzato alla famiglia Cazzola che gentilmente ha messo a disposizione i locali per la mostra. È stato un momento d'incontro, di

dialogo e di confronto basato sulle sensazioni ed emozioni che i giovani e non più giovani artisti hanno trasmesso attraverso le loro opere. Esperienza apripista per la promozione di iniziative sul territorio. Non solo. Si rende necessario un rinnovamento per fare una grande inversione di marcia culturale promuovendo l'associazionismo anche tra i ragazzi nelle scuole, magari sotto il motto: Iniziamo a conoscerci e a lavorare insieme?

POJANA 2020

Il lunario ancora in auge dopo 2 secoli

L'almanacco, o lunario, è una pubblicazione annuale simile al calendario con varie notizie complementari, un amarcord della civiltà contadina. Giacomo Leopardi, nel "Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggero", ha dato dignità letteraria a tale sensibilità collettiva dei secoli scorsi. In Alto Polesine, ma in tutto il Veneto, come pure in Lombardia ed Emilia, viene ancora apprezzato il "vero e autentico almanacco meteognostico vicentino per l'anno bisestile 2020, 182° della Collezione che usciva sotto il nome di Giovanni Spello di Pojana M. e che alla tipografia del Lunario, in Lonigo si stampa". Pure a Castelmassa si acquista in edicola, al



mercato, in negozio e ai centri commerciali. Un grosso foglio murale un tempo comune nelle case contadine ma che, anche oggi ha, nella sua ancestrale praticità, una sua logica nell'era del web e degli smartphone. Si possono consultare le date delle principali fiere del Veneto, quelle dei mercati settimanali del vicentino, del veronese e del padovano, il numero dei cicli, per il 2020 i riferimenti alle feste mobili, alle eclissi, agli inizi stagionali, alle norme del digiuno. Ogni mese reca spunti importanti: il levare e il tramontare del sole; i segni zodiacali; la durata del dì; le fasi lunari e le previsioni meteo settimanali.

IL LEOPARDIANO VENDITORE DI ALMANACCHI

Bonetti Pinotti

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Cremazione: una scelta di libertà e progresso

L'azienda "Bonetti e Pinotti" di Lisa e Federica Bonetti si è convenzionata con la SOCREM la società di cremazione di Mantova. L'impresa "Bonetti e Pinotti" agirà sul proprio territorio in veste di fiduciaria della SOCREM ed è autorizzata a ricevere le richieste di iscrizione alla SOCREM e relativi rinnovi annuali, incassando le rispettive quote, presso la propria sede.



POGGIO FESTIVAL 2019

Ancora un grande successo

Sulla scia di precedenti iniziative la Fondazione "Innovarte" in collaborazione con l'Amministrazione Comunale ha mandato in scena presso il teatro di Poggio Rusco lo spettacolo di varietà denominato "POGGIO FESTIVAL 2019" giunto alla invidiabile settima edizione che ha visto un pienone di pubblico acclamare con entusiasmo le varie esibizioni dei suoi beniamini. Prima di dare il via allo spettacolo nell'introduzione di apertura è stata data informazione dei prossimi appuntamenti natalizi. Le esibizioni si sono aperte alle ore 21 con la scena della prima attrice intenta ad agucchiare che ha dato il via all'interpretazione del brano canoro musicale "Buonasera, dottore" da parte della cantante Elisa Bertelli subito acclamata con uno scroscio di applausi. A seguire la canzone "Terra promessa" interpretata dal cantante Luigi Castellano. Dopo la chiusura del sipario lo spettacolo è stato ripreso con una scenetta comica in dialetto poggese tra un carabiniere e una cameriera che ha scatenato le risate del pubblico, seguita da un altrettanto spassosa scenetta fra il comandante dei carabinieri della caserma di Poggio e un paio di dirigenti del RIS sul problema delle spazzature con la scelta finale di andare a conferirle



PRESENTAZIONE DELLO SPETTACOLO POGGIO FESTIVAL 2019

in altri Comuni. A questo punto viene aperto il capitolo delle donazioni tramite il progetto Don Bosco con l'apparizione sul palco del parroco locale Don Juri che mette in risalto il problema dell'abbandono scolastico con la riflessione finale che 'ogni ragazzo è una speranza' presentando un meritorio progetto di recupero sullo stile salesiano. Entrano quindi in scena due ragazzi che interpretano una canzone scritta di loro pugno sulla quale si riversano strepitosi applausi. Al termine tutti i ragazzi e le ragazze

ballano al ritmo delle note "La notte vola" seguita da "Dieci ragazze per te" interpretata da Stefano Cavallini. Lo spettacolo si chiude con le ragazze che aprono gli ombrelli mentre l'interprete Antonio Patruno canta "Scende la pioggia" sullo stile di Gianni Morandi e Don Juri canta la canzone "Gloria" circondato da tutti gli attori e accompagnato dal battere il tempo da parte del pubblico. L'arrivederci con i ringraziamenti è dato dalle ragazze invitate di S. Felice. Ma un "bravi tutti!" è la conclusione degna di un buon finale.

GITA A LUGANO PER I MERCATINI DI NATALE



LA COMPAGNIA DEI GITANTI DURANTE LA SOSTA IN RISTORANTE

Pienone sul pullman di Turazza a due corpi sovrapposti per partecipare alla gita organizzata da Monica Giovanelli ai Mercatini di Natale oltre confine, a Lugano nella Svizzera Italiana: circa un'ottantina i partecipanti. Si parte di buon mattino in leggero ritardo sull'orario programmato: alle ore 6 con il buio che avvolge il paese e con le raccomandazioni da parte del pilota di utilizzare le cinture di sicurezza. Nel viaggio c'è chi sonnecchia, ma anche chi ha voglia di intrattenersi in dialoghi e battute. Oltre i finestrini nel passaggio del ponte sul Po a Revere-Ostiglia il grande fiume in piena. Dopo la conta dei partecipanti con l'appello dei singoli Giulio impartisce le istruzioni per il corretto andamento della gita fornendo i numeri telefonici suo e di Monica in caso di necessità: il punto di ritrovo per il ritorno è fissato alle ore 16,45 presso la Piazza Marconi nei pressi della grande fontana che si affaccia sul lago. La visita al centro cittadino avviene sotto una pioggerellina, ma è comunque molto interessante e distensiva. Quindi tutti insieme in una trattoria a beneficiare di un lauto pranzo prima di ritornare al posto di ritrovo dove passa il pullman verso le 17 a raccogliere tutti quanti per il ritorno a casa.

SAGGIO NATALIZIO DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Palestra comunale gremita in occasione del saggio natalizio offerto dagli alunni della scuola primaria alla presenza di un folto gruppo di genitori. La prima scena si apre con la schiera dei bambini seduti davanti allo schermo istruiti dall'insegnante fiduciaria Cristina Boni e dalle sue colleghe con il regista conduttore dello spettacolo Nicola Giazzi che mentre sullo schermo scorrono le immagini accompagnate da musiche e canti intonati all'evento spiega il percorso di lavoro iniziato a settembre avente come tema centrale la salvaguardia dell'ambiente con il quale ha preparato lo spettacolo. La prima parte si chiude con un caloroso applauso del pubblico in gran parte formato dai famigliari dei bambini. Attraverso il filo conduttore rappresentato dai gravi problemi ambientali che affliggono il mondo con le immagini di degrado ambientale evidenziate dal filmato 'Un mare da salvare' lo spettacolo si protrae intercalato dagli interventi delle insegnanti e del sindaco Arnaldo Marchetti il quale ringraziando lo sponsor della manifestazione l'imprenditore Fabrizio Roveri ha l'opportunità di esporre il proprio dissenso sull'infelice abitudine di qualche cittadino di scaricare immondizie un po' ovunque nell'ambiente, come verificato all'interno del parco giochi comunale dove si è trovato un po' di tutto, da bicchieri e bottiglie di plastica a

cartacce, cicche ed altro tipo di rifiuto esortando a tal punto la cittadinanza ad una sana educazione ambientale. "Prendersi cura dell'ambiente va di pari passo col prendersi cura di se stessi e degli altri" ha ribadito. Un altro filmato è apparso quindi sullo schermo che ha mostrato bolle colorate che si dileguavano in cielo accompagnato dall'intervento di una bambina che così ha commentato il film: "Quando la tempesta arriva si

farà campo e allora gioiremo insieme". Poi tutti insieme col maestro che li ha preparati a cantare in coro un motivo di sapore natalizio che racchiude un messaggio di preghiera e di speranza dal titolo significativo 'Una preghiera per il mondo'. Al termine i compiacenti auguri di buone feste alle famiglie degli alunni da parte delle insegnanti rappresentate dalla fiduciaria del plesso locale maestra Cristina Boni.



L'IMPRENDITORE FABRIZIO ROVERI ATTORNIATO DAI BAMBINI DOPO LO SPETTACOLO



Il Ristorante di Villa Schiavi
Albergo - Ricevimenti

Matrimoni - Battesimi - Comunioni - Cresime
Anniversari - Eventi aziendali

Via Prov.le Ferrarese, 10 - 46028 Sermide (MN)
0386 62263 - 338 7253477 - 339 5744009
www.villaxchiavi.it



IL GRANDE ALBERO AL BORGO ARGININO



Non s'era mai visto un angelo natalizio posto così in alto; in questo periodo natalizio il gruppo-lavoro del Borgo Arginino ha proposto un grande albero di forma conica alto quanto basta per ammirare l'angelo di notevoli dimensioni posto verso il cielo.

La bellissima opera di giorno appare con un candido bianco grazie alle sue tele armoniosamente sistemate, mentre di notte si può notare un vivace e sfavillante gioco di colori che intenerisce i cuori degli osservatori attenti a identificare la natività e altre statue poste a ridosso del grande cono-albero.

Come da tradizione gli animatori di questa opera si identificano con Roberto, Enrico e Ivan i quali progettano, acquistano e realizzano imprese da applausi.

REStYLING IN CORSO GARIBALDI

Sono state rimosse alcune piante vecchie malate e piantati nuovi alberi di "ippocastano" che rendono il restyling di via Garibaldi piacevole per la passeggiata in centro a Felonica.

L'Amministrazione Comunale ha commissionato il lavoro alla ditta Campana di Sermede: i lavori si sono svolti con sollecitudine proprio nei giorni che ha visto il paese innevato. Ora attendiamo il trascorrere del tempo per la crescita e fioritura delle piante che andranno ad ombreggiare il corso centrale felonichese.





BAROZZI 1921

Distribuzione
Bevande













Via Castello 166, 45030 Castelnuovo B.no (Rovigo)
tel 0425-840556, email: barozzisi@libero.it











UNA SERATA CON I VOLONTARI FELONICHESI



Andrea Bettini sale sul podio

❖ Il giornalista di Borgofranco sul Po Andrea Bettini sale sul podio del Premio Nazionale di Divulgazione Scientifica. La sua inchiesta "Uomo e lupo: chi è il cattivo?", dedicata all'espansione del grande predatore in Italia, si è classificata terza nella finale del prestigioso concorso, svoltasi il 12 dicembre a Roma nella sede centrale del CNR.

Andrea Bettini, 38 anni, è caposervizio nella redazione Approfondimenti di RaiNews24. "Sono davvero felice per questo riconoscimento - dice il giornalista borgofranco, che prima di trasferirsi a Roma ha collaborato anche con Sermidiana - Il tema dell'equilibrio fra uomo e fauna selvatica è molto complesso e importante. Con questa inchiesta abbiamo raccontato un grande successo nella tutela di un animale straordinario ma anche le criticità causate dal suo ritorno in zone dove era ormai solo un lontano ricordo, compresa la Pianura Padana".

Andrea Bettini si occupa da anni di divulgazione scientifica. Su RaiNews24 cura e conduce la rubrica scientifica settimanale Futuro24, in onda tutti i venerdì alle 20.45. "Ogni settimana raccontiamo le tante eccellenze della ricerca - spiega il giornalista - Siamo entrati in luoghi straordinari, dai Laboratori Nazionali del Gran Sasso al Cosmodromo di Baikonur in Kazakistan. Credo che sia fondamentale raccontare come lo straordinario lavoro degli scienziati possa migliorare le nostre vite".

Al primo posto nel Premio Nazionale di Divulgazione Scientifica nella sezione video si è classificato il reportage "Caldo Artico" di Alessandro Macina, andato in onda su Rai Tre in Presa Diretta. Protagonista anche l'illustratore ostigliese Giovanni Scarduelli, la cui graphic novel "Nikola Tesla", realizzata con Sergio Rossi, è arrivata fino alla finale della categoria Libri dopo aver vinto nella sezione "Scienze dell'ingegneria e dell'architettura".

Luigi Lui



Al Centro sportivo locale venerdì 13 dicembre si è svolta la ventisettesima edizione dello scambio di auguri di tutte le associazioni promossa da AVIS e AIDO. Ferrari Franco presidente dell'Avis ha coordinato gli interventi. Hanno preso la parola i responsabili delle venti associazioni locali di volontariato accompagnati dai collaboratori, che sempre hanno offerto un contributo operativo di notevole spessore apprezzato e stimato da tutti, in particolare dal sindaco Mirco Bortesi e dalla vice sindaca Annalisa Bazzi presenti al tavolo delle autorità. Come da tradizione dopo i numerosi auguri, ricambiati dagli ottanta intervenuti, si è degustato il rinfresco offerto con generosità dai promotori Avis e Aido con in sala cucina: Danila con Franca, Andrea e Claudio con Giorgio e Fini i quali han saputo cuocere alla perfezione il risotto mantecato all'onda veneziana.

Il pittore Rodolfo Maretti, ha donato tre opere del suo splendido repertorio da estrarre a sorte per allietare ancor più la serata di stampo prettamente natalizio.



26 alle ore 15
RINFRESCO
e distribuzione gadget
DOMENICA **VIENI A RITIRARE IL TUO CALENDARIO!**

insieme a
nerocaffe



Aperto dalle ore 10 alle ore 17

✂ Ritaglia il **BUONO**
nel retro!!!

Parole per ritrovarsi

Cibi e salute

I "cibi" che influenzano la nostra salute non sono soltanto gli alimenti, le bevande, l'aria, i suoni, gli odori, i colori, i sapori. Al nostro benessere o malessere contribuiscono i bisogni, le parole, i sentimenti, le emozioni, i pensieri, le convinzioni, le credenze, le scelte, i valori che viviamo nel presente o che abbiamo vissuto nel passato, tutti questi "alimenti" possono risultare benefici o tossici per il nostro futuro.

La chiave segreta per cambiare dal negativo al positivo questi fattori si trova dentro di noi e noi ne possediamo la combinazione.

Le porte della felicità

Secondo gli orientali le 7 porte della felicità sono: gratitudine, amicizia, silenzio, ascolto, coraggio, rispetto, cambiamento.

La felicità è possedere il significato della vita. L'indice di felicità è dato dalla somma del benessere materiale, salute, ambiente, relazioni interpersonali positive solidali, spiritualità. Solidarietà, buone relazioni sociali, famiglia unita, risata, altruismo, generosità, amore, dire la verità, sentire obblighi morali ed etici per l'intera umanità sono tutti comportamenti che favoriscono salute, vitalità e longevità.

Modelli di vita

Abbiamo due modelli per vivere la nostra realtà: il modello competitivo, dove sono tutti contro tutti, basato sulla paura e l'infelicità, dove si vive in funzione degli altri soffocando i propri talenti e per meritarsi qualsiasi successo si deve passare per obbedienza, dolore, sofferenza. L'altro modello è il modello collaborativo, dove tutti sono con tutti, basato su entusiasmo e felicità, dove emergono e sono valorizzati i talenti individuali reciproci e le relazioni umane sono fondate sulla gioia, l'amore, la bellezza.

Logicamente il modello migliore è il secondo.

Il rispetto

Nel nostro tempo travagliato, manca la cultura del rispetto in qualsiasi campo delle relazioni umane, delle idee e anche dell'avversario.

Gli scontri continui e sistematici, le derisioni, le offese, gli insulti, le diffamazioni rivelano un profondo livello di insicurezza e di indecisione. Per il progresso futuro dell'umanità sarà necessario collaborare a favore di qualcosa di buono, non competere remando contro tutto e tutti. Operando sempre "Contro" non progrediremo di sicuro.

Solo collaborando in comunione di intenti, senza odio, invidia,



GRATITUDINE

QUANDO IL CUORE È COLMO DI GRATITUDINE, QUALSIASI PORTA CHE SEMBRA CHIUSA, PUÒ ESSERE UN'APERTURA PER UNA BENEDIZIONE ANCORA PIÙ GRANDE.

OSHO

gelosia e violenza, potremo ottenere miracoli umani.

L'uomo creato "a immagine e somiglianza di Dio" potrebbe raggiungere vette impensabili.

La forza dell'immaginazione

L'immaginazione è un meccanismo della mente molto potente. Il nostro cervello inconscio prende tutto per vero e non distingue fra immaginazione e realtà. Un'ora di visualizzazione corrisponde a sette ore di azione reale. Addestrandoci a visualizzare quotidianamente un obiettivo o un desiderio che vorremmo realizzare ne faciliteremo la realizzazione. Il pensiero visualizzato con intenzione focalizzata e fede nella riuscita, senza aspettative e senza paura, con atteggiamento di profonda gratitudine è molto efficace.

validità anno 2020

FARM AGRICOLA SNC

di Buganza Luigi & Giorgio

Via Umberto Saba ,14
45035 Castelmassa (RO)
Tel. 334 1218664
farmagricola.negozi@gmail.com
Farmagricola.amministrazione@gmail.com

«leggili anche tu..!»

PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

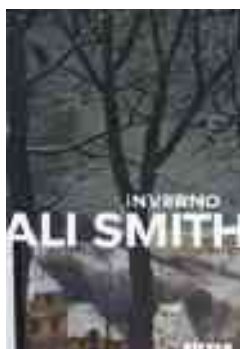


LA SCOMPARSA DI ADELE BEDEAU di Graeme Macrae Buernet ed. Neri Pozza

❖ Al Restaurant de la Cloche, nell'anonima cittadina di Saint-Louis, al confine tra la Francia e la Svizzera, è una sera come tante: Pasteur, il proprietario, si è versato un pastis, a significare che la cucina è ormai chiusa; Marie, sua moglie, è intenta a sistemare le posate e Adèle, la cameriera, serve il caffè agli ultimi due commensali e comincia a pulire le tovaglie cerate sugli altri tavoli. Diciannove anni, le labbra piene e la carnagione olivastra, Adèle lavora al Restaurant de la Cloche da cinque

o sei mesi ed è un tipetto scontroso, poco incline a dare confidenza ai clienti abituali, soprattutto a Manfred Baumann che ogni sera, seduto al solito posto, la segue incessantemente con lo sguardo, scrutando, furtivo, il pizzo del reggiseno che si intravede dalla camicetta, o la gonna che si solleva lungo le gambe quando la ragazza si abbassa per raccogliere le briciole. Direttore di banca dall'aspetto ordinario, Manfred è un solitario, un uomo goffo e sfuggente, capace di mettere a disagio chiunque si trovi in sua presenza e, perciò, guardato con inquietudine e sospetto dagli altri avventori del locale. Quando un giorno, senza spiegazioni, Adèle svanisce nel nulla, in cima alla lista dei probabili sospettati non può che figurare il nome di Manfred Baumann. A indagare sul caso viene chiamato l'ispettore Gorski, della polizia locale. Sulla cinquantina, ben piazzato e di altezza media, Gorski è perseguitato dall'amara consapevolezza di non essere riuscito a risolvere il suo primo caso di omicidio, quello di una giova-

ne donna ritrovata strangolata in un bosco, vent'anni prima. Il detective si mette perciò a scandagliare la vita di Manfred con solerte meticolosità, per non lasciarsi sfuggire nessun dettaglio.



INVERNO di Ali Smith ed. Sur

Alla vigilia di Natale - un Natale insolitamente caldo e senza neve - Art, collaboratore dell'ufficio legale di una multinazionale e autore di un velleitario blog di nature writing, parte per la Cornovaglia, dove ha accettato di passare le feste nella villa della madre Sophia, imprenditrice di successo ormai in pensione.

Avrebbe dovuto presentarle la sua compagna, che però l'ha appena lasciato dopo un litigio: Art ha quindi impulsivamente deciso di farsi accompagnare da Lux, una ragazza misteriosa e brillante conosciuta per caso il giorno prima. Nel corso della notte al gruppetto si aggiungerà, a sorpresa, Iris, la sorella che Sophia non vede da trent'anni, emarginata dalla famiglia per la sua attitudine ribelle e contestataria e la sua militanza politica. Nel corso di tre giorni, diverse generazioni, sensibilità, visioni del mondo si scontrano e si confrontano, facendo i conti col passato e provando in qualche modo a convivere. Alternando riferimenti alla drammatica attualità contemporanea e luminosi tocchi di realismo magico, intessendo le pagine di allusioni letterarie e gustosi giochi verbali, Ali Smith crea un altro dei suoi magnifici arazzi narrativi: romanzi capaci di ritrarre la faticosa quotidianità del mondo che conosciamo con uno sguardo così generoso e anticonvenzionale da farcene innamorare di nuovo.

AGENDA

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO
ore 21.00 - Biblioteca Comunale di Sermide

INCONTRO DEL GRUPPO DI LETTURA

LIBRO DICOSTO
Le conversazioni del telefono di Andrea Semillari

BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE
PIAZZETTA GONFARA 11 - 43039-SERMIDE

SABATO 18 GENNAIO 2019
ore 11.00 - Biblioteca Comunale di Sermide

OH QUANTE BELLE STORIE... PICCINE PICCIO!!!

Letture Piccine
Dedicate ai bambini
0-6 anni a cura del Gruppo di Lettura
'Narrativi per tutti'
CON LABORATORIO FINALE

BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE
PIAZZETTA GONFARA - TEL. 0586-40029

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 2020
Ore 21.00 - Capitol Multimedia - SERMIDE

PROIEZIONI DEL FILM DOCUMENTARIO

ANTROPOCENE

L'EPoca UMANA

Un Wo di Jeroen Buijvel, Edward Burtynsky, Méliès de Porcel

TANTE STORIE
INGRESSO LIBERO

MAICOL GUERRA

LA SCRITTURA COME OPPORTUNITÀ

Maicol Guerra ha dato alle stampe lo scorso anno il suo primo romanzo. A questo giovane dedichiamo la prima intervista dell'anno, ci sembra di buon auspicio per lui e per noi!

Quando è nata la passione per la scrittura?

La mia passione per la scrittura è nata quando ho finito le scuole superiori in un momento in cui sentivo fortemente il bisogno di occupare il mio tempo sfruttando in qualche modo la mia potente immaginazione. Questa passione si è evoluta nel tempo, all'inizio mi piaceva molto disegnare, suonare, leggere libri, ma poi ad un certo punto la mia malattia mi ha messo alle strette facendomi scoprire la scrittura, anche se non è stato molto semplice capire che poteva essere era quella la mia strada.

Perché hai scelto di scrivere un fantasy?

Ho scelto di scrivere un fantasy perché, come ho detto prima, ho da sempre una grande immaginazione. Fin da piccolo mi piaceva inventare storie di fantasia, immaginare mondi e catapultarmi all'interno e questo ha aiutato a rendere la dura realtà un po' meno difficile per un bambino quale ero. Ciò che mi ha fatto avvicinare di più al fantasy sono stati i tanti libri che ho letto, soprattutto dell'autrice Licia Troisi, la quale ha avuto un forte impatto su di me facendomi appassionare sempre di più a questo genere. Ma non è stato solo grazie alla lettura di questi romanzi che mi sono avvicinato al fantasy, sono stati molto importanti anche i manga, i fumetti giapponesi, i cartoni animati, i videogiochi e infine i giochi di ruolo. Tutti elementi che hanno

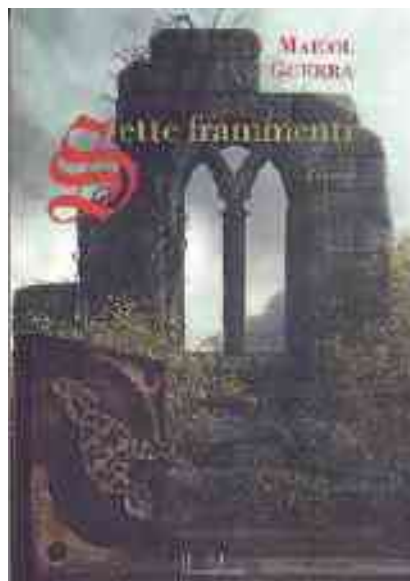
fatto parte della mia infanzia e adolescenza e che hanno sicuramente influenzato il mio futuro.

Il protagonista del tuo libro si chiama come te, una scelta o un caso?

Ho dato questo nome un po' per caso perché non riuscivo a trovarne uno che rispecchiasse bene il personaggio, e per una questione di praticità ho deciso di dare "momentaneamente" il mio nome, ma pagina dopo pagina ho scoperto che in realtà questo personaggio mi assomigliava sempre di più, per il carattere, l'atteggiamento, i sogni e perciò ho capito che non poteva esserci un nome più azzeccato di quello.

Il tuo protagonista ha due amici che lo aiutano e lo sostengono nel suo percorso, hai avuto anche tu un'elfa e un mago come compagni in questa avventura?

Sì, ho avuto anche io dei grandi e valorosi compagni di avventura: Zena Roncada, che come una fata, più che un'elfa, è stata la mia guida in questo percorso. Ha saputo illuminare con la sua bella e potente energia la strada giusta da percorrere, trasformare i miei momenti sconfortanti in un'opportunità di crescita sia come scrittore sia come persona, riuscendo con molta empatia a rendere concrete le mie idee e la mia immaginazione. Un altro grande compagno è stato il cavaliere, Andrea Mantovani, che è stato letteralmente



il mio braccio destro, mi ha supportato, motivato e si è messo in gioco prendendosi a cuore questo mio progetto. Infine lo stregone Manuel, che con la sua bravura e con la sua matita ha trasformato in disegni bellissimi le mie parole, la mia immaginazione, ascoltando con attenzione tutti i miei consigli.

Qual è stata la parte più piacevole di scrivere questo libro?

Non c'è stato proprio un momento particolare, è stato più che altro un periodo piacevole che è nato quando abbiamo imparato a conoscerci meglio, a comprendere i nostri dubbi e paure senza farci troppe domande, a cogliere le cosiddette "illuminazioni" espresse sul volto dell'altro, quando ogni incontro lo sentivo più come un pomeriggio di festa, di spensieratezza e leggerezza da passare con i miei amici. All'interno della storia, invece, ho trovato molto affascinante e stimolante scrivere di Magis, il personaggio che parla in rima. Lui mi ha fatto scoprire quanto la poesia riesca a farti esprimere le emozioni, stati d'animo in modo puro e autentico dandoti un senso di profonda gratificazione.

Che cosa ti aspetti dal tuo pubblico?

Dal mio pubblico la cosa che mi aspetto e a cui tengo tanto è sentire opinioni e critiche sincere. Mi piacerebbe molto confrontarmi con i lettori, ascoltare i consigli, anche le loro idee per poter crescere e maturare come scrittore. Preferisco di gran lunga le critiche ai complimenti non del tutto sinceri, perché da esse si può solo imparare e io credo di aver bisogno di questi insegnamenti per poter continuare il mio lungo percorso ancora pieno di insidie e ostacoli.



(poesia nell'aria)

Per ricordare Anne Frank

Quando Anne comincia il suo diario, nel 1942, aveva appena compiuto tredici anni. Nel giorno del suo compleanno tra i regali ricevuti, Anne trova un quaderno, che diventerà una sorta di amica immaginaria, Kitty, un diario al quale racconterà di sé, della sua famiglia, della guerra, che ha portato la sua Olanda già da due anni in mano ai tedeschi, della scuola, delle sue sorelle e della vita clandestina a cui lei e la sua famiglia sono costretti. Anne non poteva immaginare che a distanza di molti anni, Kitty, attraverso le pagine del suo diario, avrebbe aiutato a ricostruire milioni di altre storie tragicamente simili alla sua. È probabilmente durante la clandestinità che Anne dedica questi versi al mese di Aprile, mese del suo compleanno, che immagina foriero di quella primavera, stagione dell'anno e della vita, di cui è privata.

Aprile

di Anne Frank

Prova anche tu,
una volta che ti senti solo
o infelice o triste,
a guardare fuori dalla soffitta
quando il tempo è così bello.
Non le case o i tetti, ma il cielo.
Finché potrai guardare
il cielo senza timori,
sarai sicuro
di essere puro dentro
e tornerai
ad essere Felice.

Alleanza 3.0

CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11

INFERMIERI A DOMICILIO

affidati ai professionisti dell'assistenza

**Tutti
i servizi sono
deducibili**

**Per info
rivolgetevi
in farmacia**



Farmacia Fajoni

tel 0386 61013-www.farmaciefajoni.it

Sermide (MN) mail: fajoni@alice.it

seguici su Farmacia Fajoni Sermide

NATALE IN MUSICA PER IL LAB 105

Anche quest'anno si sono rinnovati i tradizionali appuntamenti musicali

❖ Lunedì 16 dicembre in chiesa parrocchiale a Sermide si è tenuto il concerto "Cantando il Natale" tradizionalmente organizzato dalla Associazione "C. Monteverdi" e per la prima volta quest'anno coordinata dal Lab 105. L'unificazione delle due scuole di musica, mettendo insieme competenze e risorse, ha consentito il rinnovamento del repertorio che è stato eseguito dall'orchestra degli insegnanti del Lab 105 con il coro dei ragazzi dell'Istituto Comprensivo. Il coinvolgimento di sempre più bambini e ragazzi dell'Istituto Comprensivo ha reso necessario lo spostamento dalla chiesa di Moglia alla cattedrale sermidese per poter ospitare in condizioni di sicurezza e serenità tutte le famiglie coinvolte. Il rischio, ben conosciuto, di dover gestire uno spazio acusticamente non semplice è stato gestito al meglio grazie al supporto tecnico di Tonio Service di Carbonara e il vedere tante famiglie ritrovarsi a vivere un momento di festa coi loro bambini ha sicuramente controbilanciato ampiamente i rischi. Una serata che ha sicuramente evidenziato l'importanza di avere momenti di festa comunitari e il grande potenziale che ha la musica ha nell'avvicinare persone, famiglie che magari in altre occasioni difficilmente si troverebbero a condividere una serata insieme. In questo è sicuramente da sottolineare an-



CONCERTO "CANTANDO IL NATALE" FOTO DAVIDE RAMPIONESI

che il grande ruolo della scuola nel rendere possibile questi momenti e in questo la disponibilità dell'Istituto Comprensivo alla collaborazione è sempre un valore aggiunto.

Giovedì 19 dicembre, invece, si è tenuto il concerto degli allievi della Scuola di Musica Lab 105 presso il Teatro Indipendenza di Castelnovo Bariano. Il territorio sermidese, infatti, non avendo una sala al coperto in cui poter accogliere numerose persone per spettacoli di musica moderna, ci ha costretto da un paio d'anni a tenere il concerto di Natale nel limitrofo comune rodigino. Una scelta tuttavia fatta molto di buon grado grazie alla grande disponibilità della Amministrazione di Castelnovo ad accogliere la Scuola di Musica

ma anche come segno verso gli allievi che vengono dal rodigino a studiare presso il Lab 105 che sono diventati negli anni un numero sempre maggiore. Si sono esibiti gli allievi dei corsi di musica d'insieme, dei cori, un gruppo di allievi delle diverse classi di strumento e gli allievi del laboratorio di percussioni (una bella novità introdotta da quest'anno e aperta a tutti coloro che vogliono conoscere meglio il mondo del ritmo).

Una serata che ha avuto qualche complicazione tecnica inaspettata ma che rimane sempre un bel momento di festa per potersi scambiare gli auguri fra genitori, insegnanti e allievi della Scuola di Musica.

Infine, domenica 22 dicembre, si è tenuto anche il primo vero e

proprio concerto del Coro Vocal Fly presso la chiesa parrocchiale di San Pietro Polesine. Segno di una nuova maturità raggiunta dal nostro coro che ha costruito un proprio repertorio e che può iniziare a sperimentare l'emozione di presentarsi ad un pubblico autonomamente.

Il mese di dicembre è stato pertanto molto proficuo per le attività musicali.

Da Gennaio riprenderanno i corsi (che rimangono sempre aperti a tutti), così come tutti i laboratori e le attività dell'Orchestra. Il nostro impegno continuerà ad essere quello di creare occasioni per vedere sempre più persone avvicinarsi alla musica e per coltivare il desiderio di poter suonare e cantare insieme agli altri.



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

3^a
parte

Monaco di Baviera 1971 (Oktoberfest)

Se di giorno ci si può orientare con poche difficoltà, di notte la cosa non è così semplice: trovare la direzione giusta, il bandolo della matassa? Facile a dirsi, ma... gira di qua, svolta di là, non se ne esce. L'auto è come una mosca intrappolata in un bicchiere rovesciato che non trova la via per uscirne. Per farla breve, dopo una buona mezz'ora di questa assurda gimcana, Franco, l'autista, riesce finalmente ad infilare la direzione giusta. La mattina che segue ci trova in viaggio in cerca del lager, il campo di concentramento di Dachau che si trova non troppo distante dalla città. Le indicazioni dell'amico ristorante non ci aiutano. Ci fermiamo per avere una dritta, ma i Bavaresi ci guardano con ostilità, glissano. Non troppi anni sono trascorsi dalle mostruosità della guerra, dal passato che la gente vuole cancellare. Del resto del campo di concentramento di Dachau non resta quasi niente. Hanno smantellato poco alla volta le baracche, la recinzione con l'alta tensione, il forno crematorio. L'erba rigogliosa prende il sopravvento nascondendo il mattatoio, la vergogna, la discesa all'inferno, l'abominio nazista.

Ritorniamo delusi al solito ristorante dove si mangia da Dio. Al tavolo progettiamo di fare finalmente visita alla spianata dove "esplode" l'Oktoberfest. Con regolare (caro) biglietto d'accesso vi facciamo irruzione non prima di fermarci ad ascoltare un "usignolo canterino" ed il suo profluvio di note melodiose. Non è come potreste pensare l'uccellino che di sera allietta le persone che l'ascoltano rapite. e' un artista di strada che riesce ad articolare la lingua sotto la quale nasconde una membrana che vibra gorgheggiando. Per essere bravo, è bravo: la gente si ferma, annuisce depositando l'obolo meritato. La spianata, il punto nevralgico della festa è un vero e proprio formicaio di presenti in movimento dietro gli enormi carri imbandierati, rutilanti delle più famose marche di birra: Loevenbrau (la birra del leone), la Spatenbrau (il badile), la Paulaner, la Augustiner (la birra dei frati agostiniani) la Pschorr. Possenti cavalli bianchi bardati di tutto punto, governati e strigliati, avanzano, si fermano, riprendono lentamente la marcia tra urla, strepiti e risuonar di trombe, ululati di sirene. Sui carri giovani bellez-



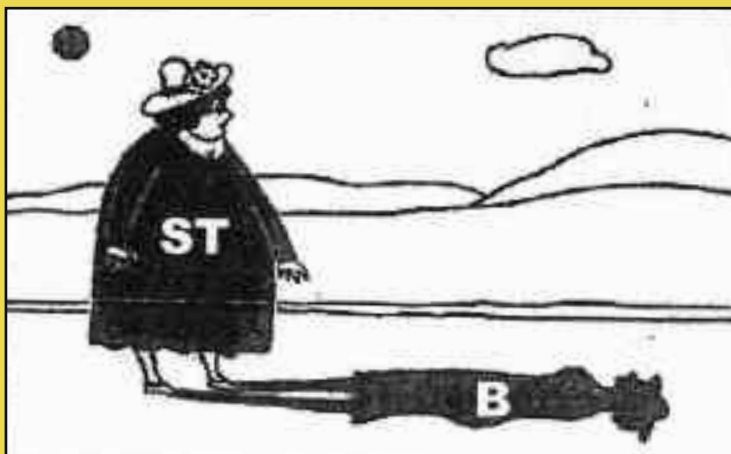
ze procaci agghindate con gli abiti tradizionali, ostentanti petti prorompenti e trecce bionde lanciano gadgets pubblicitari. Ci si spintona, si sgomita per avvicinarsi, per afferrare, per toccare. E la processione continua senza sosta. Si ritorna daccapo nel frastuono che obnubila, tra il polverone che si alza nella calca: altro giro, altro regalo. In questo bailamme tedesco noi tre ci teniamo discosti. Preferiamo visitare i grandi stands bianchi che fanno da corona, stipati all'inverosimile di su di giri, alticci, rubizzi "tognini bavaresi". Cantano, trincano, accennano ritmando una "ola" da stadio. Numerose "kellerine" fanno la spola sovraccariche di calici traboccanti birra alla spina. Al centro, nella "sancta sanctorum" del padiglione un'orchestra di ottoni strombazzava marcette trascinando il coro sguaiato dei beoni. Sudore, puzza di salacche, l'acre odoraccio di urina di quelli che mingono all'aperto essendo i bagni debordanti di piscio.

Usciamo poco dopo per fare una visita al Luna-Park frequentato da una marea di giovani, molti dei quali in pista su delle giostre "esagerate" tipo Tagadà, da dove lanciano urla e strilli di femmine. Dimostrano di divertirsi un sacco perché quegli infernali su e giù sono stipati all'inverosimile. Prudenzialmente ci asteniamo di provarli e lasciamo verso sera la spianata. Dopo aver saldato i conti con l'ostessa è arrivato il momento "di fare su le canne", di ritornare "a baita". Coi pochi marchi rimastici rifacciamo a ritrovo la strada che avevamo imboccato all'inizio con "orgogliosa sicurezza", delusi non poco, anche se un'esperienza negativa si sa aiuta a comprendere la realtà. Per farla breve arriviamo a Pilastris verso sera. Mia moglie mi accoglie con un sorrisetto sarcastico, con gli avventori del bar che mi domandano il perché della mia assenza. Glisso. Posso comunque ribadire che a me la birra non è mai piaciuta.

REBUS DA INDOVINARE

5 - Rebus 2 6 1 : 7! = 8 5 "3"

di Marchal



L'altra Storia

Tutti i libri di storia che non contengono menzogne sono mortalmente noiosi. (Anatole France)

Spartacus, lo schiavo ribelle che sfidare Roma osò, l'è restà blucà a la Moja da la pina dal Po.

***Nota:** La commistione di avvenimenti reali e totalmente inventati è puramente voluta



SPARTACO

❖ Spartaco nacque in Tracia (l'odierna Bulgaria), verso il 109 a.C. circa, da una famiglia di nobili facente parte di una comunità di nomadi e pastori. Alcuni anni prima la Tracia venne annessa alla Macedonia che era diventata una provincia romana. Per un certo periodo Spartaco è stato un soldato ausiliario di Roma. Ad un certo punto però la sua carriera militare si interruppe. Molto probabilmente era diventato un bandito, forse dopo una diserzione o addirittura una ribellione contro i Romani, per cui venne catturato dai legionari e il suo destino fu la schiavitù.

La condizione di schiavo era quanto di più infamante potesse esistere all'epoca. Considerati né più né meno come degli oggetti, gli schiavi, dopo essere stati venduti al mercato, erano a completa disposizione del padrone che li aveva acquistati che non di rado li marchiava a fuoco per dimostrarne la pro-

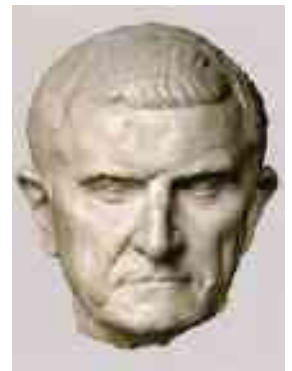


prietà. Essi non avevano dignità giuridica, non potevano possedere beni e neppure avere una famiglia. Gli schiavi eseguivano qualsiasi tipo di attività lavorativa dell'epoca. Le pene o punizioni nei confronti degli schiavi erano molto diffuse; molto in uso era il ricorso alla fustigazione, fino alla tortura vera e propria. Nel II-I sec. a.C., periodo di grande espansionismo romano, il dominus (padrone) era liberissimo di uccidere uno schiavo per puro capriccio rimanendo nel pieno rispetto della legge. L'uccisione degli schiavi non era comunque una pratica molto usuale dato che essi costituivano un bene molto costoso e capace di generare rendite.

A comprare Spartaco fu un piccolo imprenditore che possedeva una scuola per gladiatori a Capua. Nel 73 a.C. Spartaco ed i suoi compagni pianificarono una fuga che coinvolse più di 70 gladiatori. Dopo aver saccheggiato la regione intorno a Capua, si rifugiarono sul Vesuvio e iniziarono a vivere di brigantaggio mentre altri schiavi, che lavoravano nelle campagne e sulle pendici del Vesuvio, si unirono al gruppo. La Repubblica quando vide che la situazione diventava difficile e anomala anche per una potenza come Roma, affidò il comando di una milizia al pretore Gaio Claudio Glabro che tentò la via dell'assedio, bloccando le vie principali verso il Vesuvio per affamare gli schiavi ribelli. In

quest'occasione Spartaco dimostrò la propria abilità tattica; gli schiavi ribelli riuscirono a circondare l'accampamento romano, per poi sconfiggere le milizie ed appropriarsi del loro equipaggiamento. Nella primavera del 72 a.C. un gruppo di 20.000 schiavi celti e germani cercò di separarsi da Spartaco, per motivi etnici, ma fu vinto sul Gargano in cui morì anche il loro capo Crisso, dai consoli Lucio Gellio e Gneo Cornelio Lentulo, con due legioni ciascuno. Il grosso dell'esercito dei ribelli, che ormai era arrivato alle 100-120.000 unità, guidato da Spartaco, invece, riuscì ad aprirsi a forza il passaggio verso il nord d'Italia e inoltre fu in grado di mettere insieme un efficace corpo di cavalleria con cui riuscì a sconfiggere il console Lentulo, a Mutina (l'odierna Modena). Era praticamente aperta la via per le Alpi e la libertà, quindi per il rimpatrio nei paesi celtici, germanici e nel territorio balcanico fino alla Tracia. Tuttavia, per arrivare alle Alpi l'esercito di Spartaco avrebbe dovuto superare un ulteriore ostacolo naturale molto impegnativo e pericoloso: il fiume Po.

Nell'autunno del 72 a.C. in un periodo molto piovoso e freddo gli schiavi ribelli arrivarono da Mutina a la Moja sulle rive del Po che era in piena. Erano sfiniti e si trovarono di fronte a una popolazione stremata dalle condizioni atmosferiche, dalla fame e dalla paura di probabili inondazioni. Gli schiavi, come gli abitanti ad la Moja, non possedevano né il materiale e le conoscenze ingegneristiche delle legioni romane per costruire un ponte né imbarcazioni adatte all'attraversamento di un fiume in piena come il Po. Davanti a queste grosse difficoltà, Spartaco fu costretto a malincuore a tornare indietro. Tuttavia non marciò verso Roma, approfittando del momento di debolezza dell'esercito romano, ma cercò altri alleati al sud e così condusse il suo esercito fino in Lucania.



MARCO LICINIO CRASSO

Nel frattempo a Roma Marco Licinio Crasso, un ricco uomo politico, si offrì di fermare Spartaco ed ottenne il comando di otto legioni, per un totale di 40.000 soldati (le stesse che bastarono a Cesare per conquistare la Gallia!). Crasso riuscì a spingere gli schiavi ribelli fino a Reggio C. Da qui Spartaco spe-

rava di poter raggiungere la Sicilia, per tentare di provocare una nuova rivolta di schiavi. Per questo, si rivolse ad un gruppo di pirati della Cilicia, che possedevano imbarcazioni veloci e un'ottima conoscenza di quelle acque. Tuttavia, dopo essere stati pagati, i pirati si allontanarono, tradendo così Spartaco che, a questo punto, tentò di attraversare lo stretto di Messina su imbarcazioni di fortuna, naufragando miseramente in terra calabrese. Crasso intanto sopraggiungeva alle sue spalle facendo costruire un vallo presidiato, dalla costa Ionica a quella Tirrenica, lungo 300 stadi (55 km), per impedire qualunque forma di rifornimento. Spartaco riuscì a superare il blocco grazie ad un espediente brutale ma ingegnoso, cioè riempire un punto del fossato, anche con corpi umani, per poi sfondare la barriera con la cavalleria. Nell'inverno del 72-71 a.C., dopo ripetuti tentativi, Spartaco riuscì nell'impresa. In quest'occasione gli uomini di Spartaco morirono a migliaia. Anche per questo iniziarono a nascere altre divisioni in seno all'armata degli schiavi ribelli; infatti con l'inverno un gruppo di dissidenti, in gran parte celti e germani, abbandonarono Spartaco. A questo punto Crasso chiese aiuto al senato che gli inviò Pompeo dalla Spagna e Marco Licinio Lucullo dalla Macedonia. Il cerchio si stringeva attorno a Spartaco, che decise di dirigersi verso Brindisi, forse nel tentativo disperato di oltrepassare l'Adriatico. Nei pressi del fiume Sele, in Lucania, si svolse la battaglia finale: 60.000 schiavi, tra i quali Spartaco, morirono



GLI SCHIAVI DI SPARTACO CROCIFFISSI DA CRASSO LUNGO LA VIA APPIA

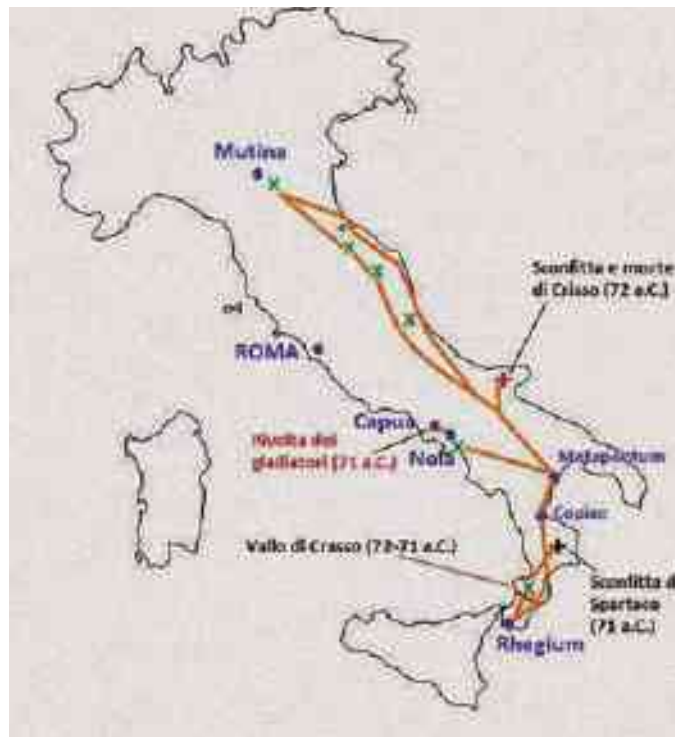
(ma il corpo del condottiero non fu mai trovato).

I romani persero solo 1.000 uomini e fecero 6.000 prigionieri, che Crasso fece crocifiggere lungo la via Appia (che porta da Capua a Roma). Altri reparti dell'esercito ribelle, circa 5.000 uomini, tentarono la fuga verso nord, ma vennero raggiunti e annientati da Pompeo. Terminava così la rivolta di Spartaco. L'esercito romano del I secolo a.C., che Spartaco ebbe il coraggio di attaccare, era il migliore del mondo. Spartaco quindi mai avrebbe potuto sconfiggerlo. Nonostante questo ha compiuto l'impresa di trasformare in veri soldati uomini che non erano nati per questo mestiere e per più di due anni ha saputo e potuto tenere a bada le legioni. La rivolta aveva certamente scosso il popolo romano, che a causa della grande paura iniziò a trattare i propri schiavi meno duramente di prima. Con l'avvento dell'Impero, dopo Giulio Cesare, la condizione degli schiavi migliorò decisamente. Durante il regno dell'imperatore Claudio (41-54d.C.), fu promulgata una costituzione che considerava omicidio e puniva l'assassinio

di uno schiavo anziano o ammalato e che dava la libertà agli schiavi abbandonati dai loro padroni. Durante il regno di Antonino Pio (138-161d.C.), i diritti degli schiavi furono ulteriormente allargati, e i padroni furono ritenuti direttamente

responsabili dell'uccisione dei loro schiavi. Nel tardo Impero, dopo il regno di Traiano, la quantità di schiavi venduti cominciò a declinare progressivamente per la conclusione delle grandi guerre di conquista. Questa è la situazione dunque dell'Impero romano, allorché il cristianesimo comincia a diffondersi. Il messaggio cristiano, avrebbe a poco a poco contribuito enormemente a ribaltare questa terribile realtà della schiavitù, riuscendo, nel corso di alcuni secoli a cambiare drasticamente le cose, a modificare una mentalità presente da sempre a cui potremmo tentativamente attribuire il merito anche a Spartaco che per primo ha avuto il coraggio di iniziare la lotta contro la schiavitù.

L'ITINERARIO E LE BATTAGLIE DI SPARTACO



Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni

duplicazione chiavi



**Elettrodomestici
da incasso**

**via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043**



Quand in şnâr dal s'santaquatar ...

*Quand ala mattina as rivava in stasiön
e l'era incora scur*

*Quand as lasava la bici al stall
d' Augusto Mercati*

*Quand as saltava in sal treno in presia
parchè l'era şa dre mövras*

*Quand al cuntrulör at becáva
cun l'abunament 'pena scadù*

*Quand la litorína l'as rapáva
in sla salída ad l'Uşdál*

*Quand al panser al viaşava
ma minga in sa cal treno*

*Quand as ripasava par l'ultma 'olta
prima dal compit in class*

*Quand as fava fòc e al Parc Masari
as catava la prof ad matematica*

*Quand na scatuleta ad sardéli
l'era più comda dal tram numar un*

*Quand a riva la 'óia da chi temp
guardand na foto in bianc e negar*

IN 'DLÀ FOTO N° 1 'SVED:
IN PE DA SX A DX : MERCATI , "PERITO"
SANTÀ DA SX A DX : ATTILIO BARBIERI ,
GIANNI MENANI , FRANCO CORRADI , UMBERTO LUI

IN 'DLÀ FOTO N° 2 'SVED:
LA STASIÖN AD SERMAT

IN 'DLÀ FOTO N° 3 'SVED:
AL PIASÀL 'DLÀ STASIÖN DAVANTI AL BAR-STALL MERCATI

www.edilziabanzi.it

BANZI LUCA EDILIZIA

Nel settore edile non esistono cose più o meno importanti, esistono cose fatte bene o no.

BANZI LUCA EDILIZIA Srls | Sermide | Via Mameli 6/A | 0386 960655 | edilziabanzi@gmail.com

Sant'Antonio Abate



NELLA FOTO LA STATUA DI SANT'ANTONIO ABATE IN CHIESA A SERMIDE

*Sant'Antoni dal gugin
n'an gh'è pan e gnanca vin
n'an gh'è legna da brusar:
cum a gh'emia da far?*

*Sant'Antoni dal purslin
senza gnanca an mes ventin,
senza an franc par quèl cumprar,
e duver cun gnent magnar*

*Sant'Antoni dal ninin
n'an gh'è gnent in dal tigin,
n'an gh'è gnent in dal granar,
cum a femia po' a scanpar?*

*Sant'Antoni dal gugiol
dam dal fogh par al parol,
dam dla legna da brušsar
che dal fred am voi salvar.*

*Sant'Antoni chisuler
al vegn al darsèt da šner
cun i solit so regai
che ie sènpar animai.*

*Sant'Antoni piculin
dam al pan e al cicin;
al cicin a l'ho magnà,
al panin al m'è restà:
l'ho mis dentar al stracanton
par d'matina da culasion.*

*Sant'Antoni
da la barba bianca
s'an piov mia,
la nef la n'an manca.*

*Par Sant'Antoni
a gh'è un fred da demoni*

*Par Sant'Antoni a dla chisola
a casca in cò al sular
mia a bola.*

F. Motta





LORIS BICOCCHI

Il tuo sogno e la tua passione ti hanno portato ai cancelli della Lamborghini; mi descrivi il tuo lavoro?

Sono entrato in Lamborghini nel 1974 e ufficialmente ho cominciato a guidare le auto nel 1979. Ho sempre lavorato nel reparto esperienze ma con la crisi, di quegli anni, venne ridotto per questione di costi; in questo contesto sono passato al reparto produzione con la mansione di testare le auto in consegna come la Countach e i giaponi. Voglio evidenziare che quando lavoravo nel reparto esperienze facevo i test per lo sviluppo dei prototipi che poi è diventata, lasciata la Lamborghini, la mia unica e vera professione.

Hai seguito l'ing. Paolo Stanzani alla Bugatti per sviluppare il progetto "Bugatti EB110"; me la puoi descrivere considerando anche il record di velocità ottenuto a Nardò con alimentazione a metano?

Il record con l'alimentazione a metano è stato un qualche cosa di più considerato che la 110,

all'epoca, è sempre stata una sfida soprattutto per le diverse applicazioni nuove per una supercar. Innovativa per la monoscocca in carbonio per le vetture di produzione con un motore a sei marce e una trasmissione speciale inglobata nello stesso monoblocco; una trazione integrale con quattro ruote motrici, quattro turbo compressori e dischi flottanti. Dal punto di vista prestazionale la 110 era la più veloce con un motore che girava a 9000 giri sviluppando 610cv e un'accelerazione da 0-100 Km/h in 3,2 secondi; all'epoca una notevole prestazione al di sotto dei 4 secondi.

Hai girato il mondo per mettere a punto le Bugatti e non solo dei clienti; cosa hai trovato nella rimessa del Sultano del Brunei?

Un mondo che non si può nemmeno immaginare perché si calcola, in via approssimativa, che ci siano almeno duemila vetture (supercar). E' un vero e proprio paese con tutti i viali asfaltati in quanto ci si muove

Una chiacchierata con

Loris Biccocchi

Un grande collaudatore che gioca ancora con le macchinine

con le macchinine elettriche da golf, gli hangar o meglio i siti hanno marmo per terra, aria condizionata; il tutto circondato da un muro con olivi e una illuminazione stile natalizio. Oltre alla collezione di cavalli arabi da corsa, le sei barche offshore motorizzate Lamborghini e le centinaia di Porsche, Ferrari, Pininfarina ci sono quarantasette Lamborghini, cinque Bugatti EB110 Supersport, cinque Porsche 962 e numerosissime auto da corsa e prototipi fatti solo per lui.

Horacio Pagani, tu e Remo Pizzinardi avete dato vita alla Zonda della Pagani Auto; che supercar avete creato?

Una supercar elegante nelle vesti di una macchina da corsa ispirata per lo stile dal gruppo C degli anni settanta, ovvero muso davanti e coda lunga, un motore elegantissimo in quanto silenzioso e una coppia a bassi giri a partire dai milleduecento. Con la Zonda ho fatto per i test migliaia e migliaia di chilometri, credo duecentomila; una

vettura che si differenziava da Ferrari e Lamborghini ponendosi sul mercato in un segmento particolare con un prezzo all'epoca di quattrocento milioni di lire per una supercar fuori dalle righe.

Hai seguito anche il progetto della nuova Bugatti Veyron; una nuova storia per il marchio?

Direi di sì; il marchio ha una storia che parte nel 1909, anno di fondazione della fabbrica a Molsheim, in Alsazia, in quegli anni tedesca ora francese. Saltando il periodo pre guerra e dopo guerra della storia della Bugatti parto dal 1987, quando l'imprenditore Romano Artioli acquisisce, dal governo francese, i diritti per la produzione di automobili con il marchio nello stabilimento di Campogalliano con il lancio della EB110 che vede, però, cessare la produzione nel 1995 per fallimento. Nel 1998 il gruppo Volkswagen rilancia il marchio con la Veyron a cui ho collaborato nello sviluppo di un'auto sportiva ad alte

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

CENTRO REVISIONI

SOCCORSO STRADALE

VETTURE DI CORTESIA

Noleggio vetture, Riparazione, oscuramento e sostituzione cristalli

prestazioni che ha ridato vita ad una nuova e avvincente storia della Bugatti.

Sei stato in Svezia per diversi anni per la crescita della Koenigsegg CCX; che esperienza è stata?

Una bellissima esperienza, una fotocopia dell'avventura della Pagani dove eravamo in tre/quattro tecnici; quando mi sono avvicinato a questo progetto svedese, infatti, mi sono trovato con sei/sette tecnici. Mi piace moltissimo lavorare in un piccolo team, rispetto a una grande struttura come la Bugatti, perché diventa una famiglia che fa crescere una nuova creatura che gattona, poi cammina e infine corre.



penso, però, che al momento non siamo ancora strutturati per andare tutti con l'elettrico in quanto non abbiamo la possibilità di ricarica in ogni dove tramite le colonnine.

Considero anche che l'elettricità va creata anche se noi la compriamo già dall'estero e quindi può richiedere nuovi investimenti. Devo capire, poi, quale sarà il prezzo e dove verranno smaltite le batterie; senza dimenticare che il litio, minerale fondamentale per le batterie, è in mano a pochi paesi. In questo momento, a mio avviso, l'ibrido è la soluzione migliore; mi piacerebbe pensare anche ad altre fonti energetiche e di alimentazione.

Loris ti ringrazio a nome di Sermidiana Magazine e dei suoi lettori per la gentilezza e la disponibilità dimostrata. Concedimi l'ultima domanda: chi è veramente Loris Biccocchi?

Un eterno ragazzo che non ha mai smesso di sognare e giocare con le macchinine.



SNAM

Loris, hai letteralmente vissuto e tuttora vivi tantissime supercar e hypercar; cos'è per te la velocità?

Dal punto di vista umano è una emozione adrenalinica che si vive, si respira e si beve; come tecnico e tester è un risultato.

La tua sfida e la tua professionalità continua con la Drive Experience Accademy; me la puoi illustrare?

Voglio precisare che la mia attività, attualmente, continua con la Lamborghini in qualità di consulente per i nuovi modelli e con un'altra azienda danese di supercar oltre alla Dallara stradale che è stata una delle cose più belle a cui ho collaborato. La Drive Experience Accademy è una scuola nata dieci anni fa

per dare una opportunità ai giovani che frequentano i corsi insegnando l'arte e i segreti della messa a punto della dinamica del veicolo. Non è una attività nata per fare business, ma un tributo a questo mestiere che mi ha dato tante soddisfazioni e considerato che sono prossimo ai sessantadue anni, mi piacerebbe pensare che ho aiutato/supportato dei ragazzi in questa avventura. Ci stiamo riuscendo perché venticinque giovani li abbiamo inseriti nel mondo del lavoro come collaudatori o tester; è un vero piacere far percorrere i primi passi a questi giovani.

Il futuro dell'auto sarà solo elettrico?

A domanda secca dico di sì;



K PAPANBOURG

La Bottega sotto casa

Genuinità e Cortesia

pane
focacceria
tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini

via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307

LA MONETAZIONE DEL REGNO D'ITALIA (1861-1943)

11^a
parte

VITTORIO EMANUELE III

QUESTI DI SEGUITO ELENCATI SONO GLI ULTIMI SPICCIOLI IN METALLO VILE CHE SONO STATI CONIATI SOTTO IL REGNO DI VITTORIO EMANUELE III DI SAVOIA:



◆CENTESIMI 5 "SPIGA" RAME

diametro mm 19,5, peso gr 3,25, contorno liscio. Al diritto il busto del Re a testa nuda volto a sinistra, attorno "VITTORIO EMANUELE III RE D'ITALIA". Al rovescio, al centro una spiga, ai lati data e valore. Autore: Attilio Silvio Motti. Regio Decreto di emissione n° 13 del 13 luglio 1919. Queste monete furono coniate nella Regia Zecca di Roma senza interruzioni dal 1919 (Non Comune con valutazioni che si aggirano in assoluto FDC attorno ai 100 euro) al 1937 (Raro valutato in FDC sui 250 euro). Tutte le altre date sono da considerarsi comuni e valutate intorno ai 30 euro sempre in alta conservazione.



◆CENTESIMI 5 "IMPERO DEL 1° TIPO" RAME

diametro mm 19,5, peso gr 3,25, contorno liscio. Al diritto il busto del Re a testa nuda volto a destra, attorno "VITT.EM.III.RE.E.IMP". Al rovescio aquila ad ali spiegate, sotto il valore e la data e in alto la scritta "ITALIA". Autore Giuseppe Romagnoli e Pietro Giampaoli. Regio Decreto di emissione n° 106 del 8 maggio 1937. Furono coniate nella Regia Zecca di Roma dal 1936 XIV (Non Comune valutato intorno ai 100 euro in FDC) al 1939 XVII (Comune con un valore di catalogo che si aggira sui 30 euro in FDC). Le date 1937 XV e 1938 XVI sono comuni e valutate nella massima conservazione 30 euro.



◆CENTESIMI 5 "IMPERO DEL 2° TIPO" BRONZITAL

diametro mm 19,5, peso gr 2,95, contorno liscio. Al diritto il busto del Re a testa nuda volto a destra, attorno "VITT.EM.III.RE.E.IMP". Al rovescio aquila ad ali spiegate, sotto il valore e la data e in alto la scritta "ITALIA". Autore Giuseppe Romagnoli e Pietro Giampaoli. Regio Decreto di emissione n° 106 del 8 maggio 1937. Furono coniate nella Regia Zecca di Roma dal 1939 XVII al 1943 XXI. Considerate tutte comuni e valutate in FDC 20 euro, tranne il 1943 XXI considerata Rara con un valore che aggira intorno ai 70 euro. Entrambi i tipi sono stati coniate per commemorare la proclamazione dell'Impero. Oltre che dalla data queste due tipologie di monete si riconoscono anche per il diverso colore del metallo, infatti le prime, avendo una percentuale di rame di 950 millesimi si presentano di colore rossiccio tipico del rame, mentre le seconde sono più giallognole essendo formate da una lega di rame, alluminio e zinco. Si conoscono numerose monete di questo tipo che presentano un conio decisamente "sfuocato": lo scudo sabauda è pressochè privo di dettagli, il segno di zecca è quasi illeggibile e, in genere, tutte le parole delle leggende "sbavano" verso il bordo.

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:
Ostiglia il martedì
Sermide il venerdì
Villa Bartolomea
il giovedì





◆ **CENTESIMI 2 "VALORE" RAME**

diametro mm 20, peso gr 2,0, contorno liscio. Al diritto al centro testa del Re a testa nuda volto verso sinistra con attorno le scritte "VITTORIO EMANUELE III RE D'ITALIA". Al rovescio, al centro il valore e la data tra rami di lauro e di quercia. Autore: Filippo Speranza. Regio Decreto di emissione n°92 del 7 marzo 1901. Furono coniate nella Regia Zecca di Roma con le seguenti date: 1903 (Comune, 70 euro in FDC), 1905 (Non Comune, 200 euro in FDC), 1906 (Comune, 100 euro in FDC), 1907 (Raro2, 1.600 euro in FDC) e 1908 (Comune, 100 euro in FDC). Le moneta datate 1903 furono coniate nel 1904. Il metallo impiegato per la coniazione di queste monete e di quelle da 1 centesimo dello stesso tipo, fu ricavato dalla fusione di 3.000.000 di pezzi da 10 centesimi (Regio Decreto n° 584 del 10 ottobre 1904). Questa moneta fu posta fuori corso il 30 giugno 1924. Da questa data le monete da 2 centesimi furono abolite.



◆ **CENTESIMI 1 "VALORE" RAME**

diametro mm 15, peso gr 1,0, contorno liscio. Al diritto al centro testa del Re a testa nuda volto verso sinistra con attorno le scritte "VITTORIO EMANUELE III RE D'ITALIA". Al rovescio, al centro il valore e la data tra rami di lauro e di quercia. Autore: Filippo Speranza. Regio Decreto di emissione n° 92 del 7 marzo 1901. Furono coniate nella Regia Zecca di Roma con le seguenti date: 1902 (Raro3, con valutazioni che vanno da 1.600 euro in BB ai 5.000 in FDC), 1903, 1904, 1905 e 1908 (Tutte comuni, valutate 50 euro in FDC). Il metallo impiegato per la coniazione di queste monete e di quelle da 2 centesimi dello stesso tipo, fu ricavato dalla fusione di 3.000.000 di pezzi da 10 centesimi (Regio Decreto n° 584 del 10 ottobre 1904). Questa moneta fu posta fuori corso il 30 giugno 1924. Da questa data le monete da 1 centesimo furono abolite. Tali coni possono presentare le singole cifre della data e, più raramente, le lettere delle legende, leggermente spostate, in alto o in basso, rispetto alle altre cifre o lettere, oppure più o meno distanziate fra di loro.



◆ **CENTESIMI 2 "ITALIA SU PRORA" RAME**

diametro mm 20, peso gr 2,0, contorno liscio. Al diritto al centro testa del Re a testa nuda volto verso sinistra con attorno le scritte "VITTORIO EMANUELE III RE D'ITALIA". Al rovescio, al centro l'Italia rappresentata da una figura femminile su di una prora di nave con un ramoscello di lauro nella mano. Nel giro in alto il valore e la data. Autore: Pietro Canonica e Luigi Giorgi. Regio Decreto di emissione n° 229 del 29 ottobre 1908. Furono coniate nella Regia Zecca di Roma dal 1908 al 1917 saltando l'emissione del 1913. Sono considerate tutte comuni con valutazioni che si aggirano in FDC sui 50 euro tranne il 1908 (Raro, valore di catalogo 450 euro), il 1910 (Raro, 250 euro in FDC) e il 1912 (Non Comune, 180 euro in FDC). Le monete datate 1908 hanno la R di Roma in rilievo, mentre nelle altre è in incuso. In alcune monete datate 1915 è possibile rilevare la figura dell'Italia che, a causa di una ribattitura, presenta quattro mani. Non si tratta di una variante, ma di una curiosità; tuttavia, è attualmente proposta nel mercato a 1.000 euro in FDC e a 600 euro in SPL.



◆ **CENTESIMI 1 "ITALIA SU PRORA" RAME**

diametro mm 15, peso gr 1,0, contorno liscio. Al diritto al centro testa del Re a testa nuda volto verso sinistra con attorno le scritte "VITTORIO EMANUELE III RE D'ITALIA". Al rovescio, al centro l'Italia rappresentata da una figura femminile su di una prora di nave con un ramoscello di lauro nella mano. Nel giro in alto il valore e la data. Autore: Pietro Canonica e Luigi Giorgi. Regio Decreto di emissione n° 229 del 29 ottobre 1908. Furono coniate nella Regia Zecca di Roma dal 1908 al 1918. Come rarità si distingue il 1908 (Raro2, valore di catalogo 3.000 euro in FDC), il 1911 con punto e senza punto dopo la data (Raro, 250 euro in FDC), il 1912 e il 1913 (Non Comune, 50 euro in FDC), il 1917 (Non Comune, 50 euro di catalogo) e il 1918 (Non Comune, 160 euro di catalogo). Le monete datate 1910 presentano la R di Roma in incuso, mentre nelle altre è in rilievo.

PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali
mercoledì mattina a Sermide

offerte speciali
giovedì mattina a Carbonara

offerte speciali
sabato mattina a Castelmassa

VIA ROMA - **SERMIDE**
VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**
VIA VIRGILIO - **CARBONARA**
TEL/FAX 0386.62624

VIAGGIO e... PAESAGGIO!

Viaggiare... a casa nostra!

Fermiamoci per ammirare le nostre chiese
(2ª parte)

IN QUESTO MESE L'ATTENZIONE È RIVOLTA AD ALTRE DUE SPLENDEDE CHIESE DEL NOSTRO TERRITORIO: LE PARROCCHIALI DI MALCANTONE E SANTA CROCE. COME PER LE CHIESE DI SERMIDE E FELONICA, PER UN MAGGIOR APPROFONDIMENTO E PIÙ COMPLETO MATERIALE DI RICERCA SI RIMANDA ALLA VOCE "LUOGHI DI CULTO" DELLE SINGOLE PARROCCHIE NEL SITO WWW.LARIVIERADELPO.IT

La chiesa Parrocchiale di Malcantone

La chiesa Parrocchiale di Malcantone, dedicata a Sant'Anselmo di Baggio e benedetta dal Vescovo Mons. Antonio Poma nel 1964, è singolare sia nella struttura esterna sia all'interno. Il contrterraneo Giovanni Freddi, nella sua opera su Sermide del 1998, la indica come "un moderno tempio, luminoso e suggestivo, omaggio del XX secolo ad una terra antica". Una descrizione felice, nella sua sintesi, che si può accogliere articolandola secondo una più aggiornata lettura

L'entrata è contrassegnata da un'importante scalinata che conferisce maestosità all'edificio religioso nel suo complesso, inusuale però da un punto di vista architettonico come accesso di una piccola chiesa in un contesto rurale; d'altra parte, il portale d'ingresso non è in asse con l'altare, come di solito nelle chiese, e anche questa è una caratteristica inconsueta.



L'IMPORTANTE SCALINATA CHE CONTRASSEGNA L'INGRESSO DELLA CHIESA DI MALCANTONE



IL PRESBITERIO E LA PARETE DI FONDO CON I VETRI COLORATI INCASTONATI NELLA MALTA DELL'INTONACO SCURO

Queste particolarità suggeriscono alcune osservazioni interpretative.

La scalinata, non agevole come salita, comporta un impegno fisico che sembra quasi far iniziare al fedele un "cammino di penitenza" o comunque sollecitare la presa di coscienza dell'approccio ad un luogo sacro. Anche la posizione del portale, che protrae il tempo della visione frontale dell'Altare, sembra rallentare l'avvicinamento del fedele "al suo essere in unità con Dio".

Questi elementi fanno sì che il credente percepisca Dio come Telos, fine ultimo dell'assemblea cristiana che abita l'Ecclesia, e sia consapevole del valore del suo cammino verso di esso. L'"aula" interna della chiesa si impone con una struttura architettonica massiccia, quasi da fortezza medioevale, ancorata a terra. La navata unica è rettangolare con le due pareti maggiori incise da grandi feritoie che lasciano filtrare sia la luce del mattino sia quella pomeridiana, una luce che alimenta la speranza. Il percorso è infine orientato verso la composizione centrale di vetri colorati incastonati nella malta dell'intonaco scuro

del presbiterio, dietro all'altare. Molto importante e d'effetto è questo richiamo visivo di contrappunti luminosi che configurano forme zoomorfiche simboliche del cristianesimo.

L'impressione complessiva è che l'edificio sia stato costruito secondo i canoni del neorelismo architettonico, tipico del periodo,

esprimendo nel contempo una intensa spiritualità e una forte appartenenza al territorio. La comunità trova nella propria chiesa, la Gerusalemme in terra, una "protezione" fisica e spirituale che va conquistata con il sostegno della fede. Visitiamola per una verifica di queste percezioni.

I simboli del Cristianesimo nei "VETRI colorati" della chiesa Malcantone

La parete di fondo della chiesa è caratterizzata da vetri colorati incastonati nella malta dell'intonaco dipinto a tinte scure. La serie dei vetri centrali raffigura chiaramente una croce mentre i vetri restanti formano una corona simbolica intorno ad essa creando, nel contempo, composizioni zoomorfiche simboliche del cristianesimo. Si possono facilmente individuare la figura del pesce, simbolo religioso del Cristianesimo perché il pesce (ἰχθύς, nell'antico greco/ichthys nella traslitterazione latina) è l'acronimo delle parole *Iesùs Christòs Theù Hyiòs Sotèr* (*Gesù Cristo Figlio di Dio Salvatore*); quella della civetta, simbolo di saggezza, spesso correlata al Crocefisso nel primo cristianesimo, e la figura del coniglio o lepre, spesso accomunati come simbolo di fecondità e abbondanza (la lepre anche come simbolo della Resurrezione).

La chiesa Parrocchiale di Santa Croce

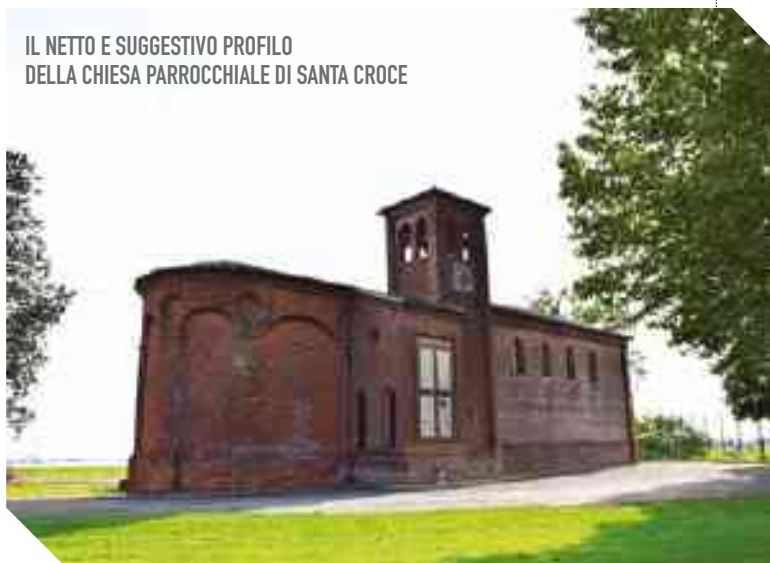
❖ L'originalità di questa chiesa è già presente nella sua posizione, leggermente isolata rispetto al paese, con la facciata rivolta ad ovest verso la campagna. Il profilo dell'edificio si staglia netto e suggestivo catturando lo sguardo, anche del viaggiatore più distratto.

La chiesa si trova in prossimità del canale *Lagurano* che oggi è uno scolo poco profondo ma è evocato leggendariamente come "luogo miracoloso che ha segnato l'inizio della vita religiosa di questa comunità". La costruzione dell'edificio risale alla fine del Quattrocento/inizi del Cinquecento ma diversi sono stati gli interventi nel tempo, in particolare nel secondo dopoguerra. L'abside è stata meno toccata dai rifacimenti e, fino all'innesto del campanile, è segnata da profonde arcate poggianti su pilastri in pietra con un motivo, tra arco ed arco, dato da loculi ciechi. Anche il campanile appare meno rimaneggiato e presenta una struttura a parallelepipedo, rinforzato dal tetto a terra da contrafforti.

La parte delle pareti della navata, dal campanile alla facciata inclusa, è invece sostanzialmente nuova; pur richiamando elementi architettonici dell'abside, ha subito molti rimaneggiamenti risalenti in particolare al 1947 con l'attuazione del "progetto di riordino" dell'arch. B. Sarti. La facciata a capanna è tripartita da arcate cieche poggianti su pilastri; al centro il portale d'ingresso, sovrastato da una lunetta.

Se la chiesa si impone all'osservazione per l'architettura esterna, all'interno stupisce: non tanto per gli elementi architettonici dati dalla navata con presbitero ed abside finale, pur a lungo discussi per struttura e periodizzazione, quanto per l'eccezionalità degli affreschi absidali risalenti alla seconda metà del Quattrocento/inizio Cinquecento. Recuperati nel 2000, con il restauro di E. Malagò, sono il "tesoro" artistico della chiesa: in Santa Croce l'intreccio fra i linguaggi di arte e fede si rivela con evidenza attraverso le raffigurazioni, le narrazioni e le

IL NETTO E SUGGERIVO PROFILO DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI SANTA CROCE



decorazioni che arricchiscono e allietano lo spazio della preghiera, accompagnando il dialogo del fedele con Dio.

Gli affreschi dell'abside sono forse il fulcro visivo dei dipinti, con il *racconto* del pellegrinaggio di Giovanni Cuoco cui la leggenda attribuisce l'origine della croce che denomina la chiesa stessa. Ma molto delicate e fresche risultano poi le decorazioni fitomorfe *dell'arcata fra abside e presbitero*, con frutti che richiamano i prodotti della terra: grappoli d'uva, zucche, mele, melograni.... che hanno "una valenza quasi di offertorio". Sui pilastri e sulle pareti nord e sud del presbitero si moltiplicano le immagini sacre di cui è qui impossibile dar conto in modo esaustivo. Altra opera di prestigio è l'altorilievo in terracotta di Elia della Marra: la Deposizione, della seconda metà del XV sec.. Il vescovo E. Caporello definì la chiesa di S. Croce un' "ICONA del basso Mantovano... un patrimonio di fede e di arte". La visita è emozionante.

La leggenda del pellegrino Giovanni Cuoco

La leggenda avvolge l'origine della chiesa di Santa Croce tradizionalmente legata alla storia del pellegrino cieco Giovanni Cuoco che, partito da Felonica per Gerusalemme sperando di riottenere la vista, vi ricevette una croce da un'eremita. Una volta tornato, egli la portò in processione sul canale Lagurano e qui la legò ad un salice che si sviluppò con foglie a forma croce. Il cieco riebbe la vista e da allora si iniziò a visitare il luogo della croce per essere miracolati. La leggenda, che si associa all'ipotesi della fondazione della chiesa di Santa Croce per iniziativa dei monaci benedettini di Felonica come "grangia" della loro Abbazia, è plausibile ma non comprovata. Tuttavia gli affreschi dell'abside illustrano proprio il pellegrinaggio di G. Cuoco e, sullo sfondo, è presente un'immagine riconducibile all'Abbazia felonichese.



AFFRESCO ABSIDALE: L'ARRIVO DEL PELLEGRINO G. CUOCO SUL LAGURANO

Onoranze  Funebri
CONCORDIA s.r.l.

Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermide • In servizio 24 ore su 24

Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)

Classic blue, pantone 2020: come abbinarlo?

❖ Pantone ha rivelato la nuance che caratterizzerà tutto il 2020: l'alba della nuova decade nasce con il Classic Blue, una sfumatura rilassante ma molto brillante. Sicuramente è una scelta che contrasta con l'esplosione di energia di Living Coral, Pantone 2019. Pressman, direttore esecutivo di Pantone spiega che Classic Blue è un colore elegante nella sua semplicità, ma capace di stimolare la riflessione ed evidenziare il desiderio di stabilità fondamentale in questo momento storico. Dona pace e tranquillità e aiuta anche la concentrazione. Evoca inoltre i colori del cielo e dei mari.

La moda in realtà però aveva già deciso che questo sarebbe stato il colore dell'anno, e al-

cuni si dicono pronti a vederlo sostituire l'intramontabile nero. Sulle passerelle primavera-estate 2020 infatti abbiamo visto Classic Blue nelle collezioni di Armani e Ferragamo e sono già molte le star che lo hanno scelto per i loro outfit. Insomma sembra proprio che sarà la colonna portante del nostro guardaroba, un punto di riferimento per scegliere il lavaggio del denim ma anche per i pezzi chiave dello street style senza dimenticare le occasioni più importanti e formali. Insomma sembra il colore perfetto ma come possiamo abbinarlo?

Abbinare il blu scuro può però non essere semplicissimo dal momento che indossandolo dobbiamo evitare il colore nero.



Ciononostante, anche se non sembra, abbiamo davanti a noi una vasta gamma di possibilità. Per non sbagliarci possiamo scegliere di creare i nostri abbinamenti in base a colori basilici, analoghi, complementari, monocromatici e triadi. Ma partiamo dall'inizio!

Per quanto riguarda i colori basilici, cioè quelle tinte passe-partout di cui davvero non si può fare a meno, un abbinamento classico con il blu è quello del bianco ma io oserei anche con tutta la scala cromatica dei terracotta. L'effetto finale sarà decisamente meno scontato.

Per colori analoghi si intendono invece tutte le sfumature vicine, nella ruota Itten, al colore in questione, nel nostro caso tutte le sfumature dell'azzurro e del viola. Trovo spettacolare per esempio l'abbinamento fra il melanzana e il nostro Classic Blue, mentre non lo amo abbinato alla gamma cromatica dei fucsia ma è questione di gusti.

Se avete notato poche righe fa ho menzionato le sfumature vicine al blu nella ruota Itten dei colori. Vicine, non quelle dello stesso spicchio cromatico. Quest'ultime vengono chiamate infatti monocromatiche.

Essendo nello stesso spicchio potete usarle tranquillamente insieme, l'effetto sarà molto gradevole all'occhio soprattutto se avete uno stile minimal e pulito. Arriviamo alle triadi di colori, cioè quelle tinte che sulla ruota formano un triangolo essendo ai lati opposti. Nel caso del blu ci possono essere veramente tanti abbinamenti, ma io ho scelto di riportarvi il verde e l'arancio: due scelte ad alto impatto visivo ma per nulla azzardate per voi che ormai la moda la capite in un lampo!

Arriviamo infine ai colori complementari, nozione che ci viene insegnata sin dalle elementari. Si tratta semplicemente del colore opposto al nostro nella ruota. Nel caso del blu si tratta ovviamente della scala dei gialli e degli ocra. L'effetto in questo caso sarà di netto contrasto, ma davvero fantastico se giocato per esempio sugli accessori.



Se l'articolo vi è piaciuto potete seguirmi anche su Instagram (@laerrenellarmadio_) e anche sul mio blog (www.laerrenellarmadio.altervista.com).

Torta di mele

UNA SIGNORA, AMICA DI MIA MAMMA, MI HA FERMATO PER STRADA PER CHIEDERMI UNA BUONA RICETTA PER LA TORTA DI MELE, QUINDI PER IL MESE DI GENNAIO HO DECISO DI PRESENTARVI 3 DIVERSI TIPI DI RICETTE.



TORTA DI MELE TRADIZIONALE MANTOVANA

INGREDIENTI

- ◆ mezzo kg di mele golden
- ◆ 3 tuorli d'uovo
- ◆ 2 etti di zucchero
- ◆ la buccia di 1 limone grattugiata
- ◆ 1 bustina di vaniglia
- ◆ 3 etti di farina bianca
- ◆ 1/2 bustina di polvere di lievito per dolci
- ◆ 1 bicchiere di latte di medie dimensioni
- ◆ burro e pane grattugiato per la teglia
- ◆ zucchero a velo, se vi piace.

PROCEDIMENTO

Sbucciate e tagliate le mele a fettine non troppo sottili e non troppo grandi. Unite tutti gli ingredienti, lasciando fuori le mele, mescolate il tutto con cura e a lungo, fino a quando gli ingredienti non si saranno amalgamati perfettamente. A questo punto aggiungete le fettine di mele continuando a mescolare. Versate il tutto in una teglia precedentemente imburata e cosparsa di pane grattugiato, senza esagerare, naturalmente. Mettete in forno, precedentemente riscaldato a 150°, e lasciate per circa 45 minuti. Se volete cospargete di zucchero a velo prima di servire.

TORTA DI MELE CON PASTA SFOGLIA

INGREDIENTI

- ◆ 1 rotolo di pasta sfoglia
- ◆ 3 cucchiaini di zucchero semolato
- ◆ 1 bustina di zucchero vanigliato
- ◆ 3 mele golden
- ◆ 1 uovo medio
- ◆ 200 mlg di panna fresca
- ◆ sale

PROCEDIMENTO

Cominciate dalla crema, quindi sgusciate l'uovo in una ciotola, unite 3 cucchiaini di zucchero semolato, una bustina di zucchero vanigliato e un pizzico di sale e lavorate il tutto con lo sbattitore elettrico fino a ottenere un composto chiaro e spumoso. Dopodiché incorporate al composto la panna fresca amalgamate bene con un cucchiaino di legno e lasciate riposare la crema. Foderate la tortiera con carta da forno inumidita, poi copritela con la pasta sfoglia e bucherellate la pasta con una forchetta in modo che non si gonfi durante la cottura. Quindi sbucciate le mele, e tagliatele a fettine sottili e distribuitele sulla pasta sfoglia, poi ricoprite con la crema precedentemente preparata e livellate la superficie della torta con il dorso di un cucchiaino. Cuocete la torta di mele in forno preriscaldato a 180° per 35 minuti. Una volta pronta, toglietela dal forno e lasciatela intiepidire su un vassoio da portata.

TORTA DI MELE SBRICCIOLATA

INGREDIENTI

- ◆ 350 gr di farina
- ◆ 170 gr di zucchero
- ◆ 170 gr di burro
- ◆ 80 gr di zucchero di canna
- ◆ 4 mele
- ◆ 1 cucchiaino di cannella
- ◆ succo di 1 limone
- ◆ 1 uovo
- ◆ 1/2 bustina di lievito per dolci

PROCEDIMENTO

Sbucciate e tagliate le mele a cubetti. In una padella antiaderente versate lo zucchero di canna, qualche cucchiaino d'acqua e il succo di un limone. Aggiungete le mele, un cucchiaino di cannella e fate cuocere a fuoco medio per 5 minuti circa. Preparate la pasta a briciole: in un recipiente unite la farina, l'uovo, lo zucchero, il lievito ed il burro a temperatura ambiente. Impastate con le dita fino ad ottenere un composto a briciole. Prendete una tortiera da 24 cm rivestita con carta forno e versate 3/4 dell'impasto a briciole, compattando il tutto con l'aiuto di un cucchiaino. Aggiungete ora le mele cotte in precedenza. Mettete sopra la pasta lasciata da parte e infornate nel forno già caldo, se ventilato a 170° per 40 minuti (in forno statico a 180° per 45-50 minuti). A cottura ultimata, decorate con lo zucchero a velo.

La Sagra d'autore Amici dell'Ortica sbarca al Parlamento Ue

Progetti che volano alto



MANIFESTO CHE SINTETIZZA LO SPIRITO DELL'INIZIATIVA

Croazia. La missiva propone un progetto innovativo chiamato "Agopunture locali" che, prendendo le mosse da una manifestazione popolare come la sagra, "mira a esaltare il ruolo delle più efficienti realtà locali per un'armoniosa coesione globale". Insomma, "un vero e proprio laboratorio che parte dal basso, in cui sono presenti i valori della società e dove si affrontano temi di grande attualità come l'ambiente, la buona informazione, la ricerca scientifica". L'Italia già primeggia in questa esperienza grazie alle sue "35mila sagre, ai 3 milioni di volontari che permettono di realizzare 250 milioni di pasti". Solo la Sagra dell'Ortica ha potuto devolvere in alcuni anni al Comune di Malalbergo, 250mila euro per opere caritative. Per dare concretezza alle loro ambizioni, gli Amici dell'Ortica hanno riunito ieri sera intorno al tavolo i giornalisti dell'Enaj - l'European Network of Agricultural Journalists. Ai fornelli, sei chef volontari dell'Associazione

Un dicembre davvero speciale quello che ho vissuto fin dai primi giorni, grazie a un viaggio che ho deciso di organizzare niente meno che a Bruxelles presso la sede del Parlamento Europeo (5-6 dicembre 2019). Un'idea ambiziosa, accompagnata dalla consueta dose di intraprendenza che mi contraddistingue, che credo abbia lasciato il segno, anzi di più, aperto un'ulteriore porta ai progetti che da tempo promuovo e sviluppo. Comincio direttamente da una nota ANSA, uscita proprio appena conclusa l'esperienza e che mi ha lasciato assolutamente nello stupore: "L'Associazione degli Amici dell'Ortica di Malalbergo, a metà strada tra Bologna e Ferrara, è sbarcata al Parlamento europeo per dare voce alla Sagra paesana, "patrimonio sociale, economico, gastronomico e culturale di un'intera Comunità". Una delegazione numerosa composta tra gli altri dal sindaco

di Malalbergo Monia Giovannini, il presidente dell'Associazione Gianni Bonora, otto industriali agroalimentari emiliani (di cui quattro ferraresi), volontari, chef, ricercatori dell'Università di Ferrara e giornalisti. Lo scopo: far conoscere un modello di convivialità, collaborazione e solidarietà che va in aiuto ai più deboli. L'iniziativa è stata salutata dal

Presidente della Repubblica Sergio Mattarella tramite Gianfranco Astori, consigliere del Presidente per l'informazione al Quirinale. Raccogliendo l'invito dell'Eurodeputato PD Paolo De Castro a visitare i Palazzi dell'Europa, il portavoce dell'Associazione, Adriano Facchini, ha consegnato oggi una lettera per il presidente dell'Eurocamera David Sassoli, in missione in



INCONTRO COVIVIALE TRA LA DELEGAZIONE ITALIANA E I GIORNALISTI AGRICOLI EUROPEI



**ADRIANO FACCHINI CONSEGNA
LA LETTERA AL DELEGATO DEL PRESIDENTE
EUROPEO FEDERICO DE GIROLAMO**

quelle categorie che ho citato più sopra e naturalmente negli interventi tenuti a Bruxelles: le Imprese, la Ricerca Scientifica, la Buona Informazione, soprattutto Periodica Locale, l'Amministrazione Pubblica e la Scuola.

Occorre trovare punti di riferimento attorno ai quali aggregare le forze migliori e moderate del Paese in cui viviamo; ricreare le condizioni per l'accesso alla politica da parte dei cittadini; ritrovare coesione sociale senza che la globalizzazione porti

a emarginare chi è in difficoltà. L'Occidente deve conservare la forza morale per convincere e indirizzare il mondo verso più alti livelli di civiltà e per fare questo deve ricreare al suo interno "micro-modelli" nei quali i valori etici del diritto universale siano ampiamente condivisi. In questa logica il localismo perderebbe quel ruolo marginale e di contrapposizione, assurgendo invece a laboratorio per nuovi equilibri: da Welfare State a Welfare Community, dove tutti i cittadini si sentano parte attiva.

hanno proposto, in un abbinamento eccezionale, piatti a base di ortica e di tartufo bianco, che sono anche due importanti indicatori ambientali. Non è mancata la pasta di grano duro e all'alga spirulina, un super-food per le sue proprietà organolettiche, come ha illustrato Francesco Brandolini dell'Università di Ferrara. Il Dolce all'ortica ha concluso una serata per molti indimenticabile". (ANSA).

"Agopunture locali" è appunto il nome del progetto che ho ideato e che ho sottoposto all'attenzione anche del presidente David Sassoli: una pratica alternativa che agisce in determinanti punti (in questo caso della società) per creare il Paese civile che tutti sogniamo, partendo dal basso, a grande coinvolgimen-

to delle persone, fino a farsi un movimento globale. Ambiente, buona informazione e ricerca scientifica sono gli ambiti che sono attualmente trascurati, poco considerati e quindi a rischio; il progetto di Agopunture locali, che ha avuto le mosse da una manifestazione popolare come la sagra, li ripropone quali argomenti o ingredienti necessari a rappresentare i valori della società.

Una sagra paesana può diventare un piccolo laboratorio di relazioni e creatività esportabili anche nei quartieri delle grandi città (v. ad es. gli street food: a Milano ne sono nati oltre 70 e funzionano perché diventano vere comunità). **Ma in un territorio occorre aggregare attorno al volontariato anche**



ADRIANO FACCHINI DURANTE IL SUO INTERVENTO



MENÙ PERSONALIZZATI

**O S T E R I A
LA CUCARACHA**
Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it



**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA**
di **GIANCARLO
CAMPANA**



**PROGETTAZIONE GIARDINI
MANUTENZIONE DEL VERDE
PRODUZIONE PIANTE OFFICINALI**

Sermide e Felonica (MN) via Cavour 28
Tel. 0386-915129 cell. 348 7226249

Al filò

Come si faceva il filò?
Dove si faceva il filò?...
sono state scritte
molte parole sul Filò

❖ Come si faceva il filò? Dove si faceva il filò?...sono state scritte molte parole sul Filò. Io vorrei riportare i miei ricordi di quando bambino, attorno agli anni '50, con il nonno o con i genitori ho potuto trascorrere tante serate nelle stalle della zona. A Moglia, il filò si faceva nelle stalle di corti importanti come lo era la corte di Bottura e di Bianchini all'Arginino. Vi erano stalle grandi, con sopra un capiente fienile. Per gli abitanti della zona era la "stalona", dove si faceva il filò. Per farci stare buoni durante la settimana, uno dei premi per noi bambini era la promessa di andare al filò il sabato o la domenica nella "stalona". Già da novembre, con i lavori di campagna fermi, si cenava presto e si finiva verso le 18,30-19,00. Si rimaneva quindi in trepida attesa. La mamma sparecchiava, e scuoteva la tovaglia nell'angolo della stufa. Anche se le si metteva fretta sulla partenza, lei rispondeva sempre nello stesso modo: "Sono quasi pronta, devo solo portare di sopra le braci e mettere il "prete" sotto le lenzuola, almeno quando andremo a letto ci sarà un po' di caldo. E' ancora presto, chi volete che ci sia adesso nella stalla!". A quei tempi, il freddo si faceva già sentire da fine novembre con brine e ghiaccio, le mani diventavano rosse e si screpolavano, i piedi erano sempre gelati; il fuoco acceso nel camino o nella stufa grande veniva mantenuto



per tutta la giornata, prestando tanta attenzione al risparmio della legna che, purtroppo, calava vistosamente. "L'inverno è lungo", era il ritornello che si ripeteva durante i giorni freddi.... "alla sera ci si potrebbe scaldare meglio nella stalona. Verso le 20 finalmente si partiva per andare al filò. Si spegneva in casa la lucerna a petrolio, poi tutti fuori, noi bambini coperti con i "paltoncini", le donne con scialli pesanti e gli uomini col tabarro o con il giaccone, ci si incamminava lungo lo stradello per raggiungere la strada comu-

nale ghiaiata, spesso ghiacciata per la pioggia mista a neve caduta giorni prima. Quando si posavano i piedi su qualche strato di ghiaccio sottile, questo cedeva sotto il peso con scricchiolii che nel silenzio della notte si sentivano ancora meglio. Si incrociavano altre persone del "cò", pure loro dirette al filò. Nelle notti limpide, l'aria era fredda, in controluce si vedevano nuvole di fiato bianche. Tuttavia era bello pensare di poter trascorrere, al caldo, alcune ore in compagnia di altri ragazzi al filò. Al nostro avanzare, pas-

sando davanti alle case con la lucerna accesa, i cani tenuti alla catena iniziavano ad abbaiare, per segnalare il passaggio di persone non conosciute. Finalmente si arrivava davanti ai portoni della cascina: due grandi portoni carrai chiusi. Si passava dal cancello pedonale, appositamente lasciato aperto dai proprietari perchè sapevano che quella sera in molti sarebbero arrivati al filò. Si arrivava sotto al fienile a fianco della grande casa rurale e si sentiva, subito, l'inconfondibile odore di stalla, fieno, paglia. Le porte

TENDA-FLEX

Tel. 0386.62355

www.tendaflex.it
info@tendaflex.it

**PORTE A SOFFIETTO - AVVOLGIBILI - SERRAMENTI IN P.V.C.
ZANZARIERE - TENDE ALLA VENEZIANA - TENDE DA SOLE**

della stalla erano chiuse da vetri opachi che lasciavano intravedere al centro dell'andivin" (corridoio) alcune persone sedute sulle botole di paglia o su rustiche panche in legno, attorno alla luce fioca della lucerna. I padroni erano seduti sulle loro sedie impagliate. Dopo aver bussato, chi dall'interno invitava ad entrare, raccomandava di "fare presto a chiudere la porta". Bisogna mantenere il caldo che davano le bestie che, al nostro passaggio, coricate o in piedi sulla loro "posta", senza scomporsi continuavano a ruminare. Sulla mensola, in fondo al corridoio, c'era in bella vista la statuetta in terra cotta raffigurante Sant'Antonio Abate, protettore di tutti gli animali. In tutte le stalle, anche in quelle più piccole, non mancava mai il "Sant'Antoni": se non c'era la statuetta, vi era comunque una stampa che lo raffigurava. Gli adulti conversavano scambiandosi qualche battuta sul freddo e sul tempo; i bambini correvano a sedersi un po' distanti ma pur sempre in vista per essere controllati mentre giocavano. Generalmente, a parte qualche serata di giorni festivi quando si giocava alle carte o a tombola, durante le serate del filò si conversava mentre si svolgevano alcuni lavori: ognuno concentrato per non sbagliare. L'importante era poter stare al caldo!

Le donne cominciano a lavorare: chi lavorava ai ferri, chi ricamava o cuciva, chi filava la stoppa di canapa con tanto di fuso e rocca vicine alla poca luce della lucerna. Fra gli uomini c'era chi metteva il manico alle zappe, ai badili o alle vanghe, chi faceva scope con la saggina, chi ricopriva sedie con la "pavera", chi con lo stesso materiale faceva i "bals", per legare i covoni di frumento. Tuttavia il lavoro più affascinante, almeno per noi bambini, lo eseguivano i nonni nel mese di dicembre, quando preparavano il pino per fare l'albero di Natale. Tagliato un palo di legno lungo circa 2 metri, con il "trivlin" (piccola trivella) facevano fori distanziati circa 15 cm. tra loro, infilando poi rametti di abete modellati, per ricavare la sagoma dell'albero che, una volta completato, si fissava in un secchio pieno di terra o di ghiaia, quindi portato in casa per la decorazione natalizia, all'epoca eseguita con figure di zucchero, mandarini, caramelle.

I nonni erano maestri nel costruire le sagome di questi alberi. Qualche volta, durante il filò, nella stalla succedevano improvvisati diversivi, come la nascita di un vitellino. In occasioni simili tutti cercavano di rendersi utili per aiutare il padrone e la mucca nelle operazioni di assistenza al parto. Pratica ed espe-

rienza non mancavano. Quando tutto andava bene, in un'ora al massimo il vitellino nasceva, veniva subito asciugato con paglia sottile secca, poi lo si adagiava al fianco della sua mamma perché, leccandolo e coccolandolo, completasse l'asciugatura. Per i bambini era una forte emozione anche se obbligati a stare a debita distanza in totale silenzio! Quando il vitellino cercava di alzarsi in piedi, sulle esili gambe traballava, ricadeva, si rialzava poi il padrone lo aiutava per fargli succhiare il primo latte. Era una vera gioia per tutti, un'emozione per i bambini, un'occasione per le donne che volevano ringraziare il "Signore" per la nuova vita recitando il rosario. Al filò potevano anche nascere nuovi incontri e amori tra i giovani, che a volte arrivavano alle nozze. Generalmente uomini e donne, intenti nei propri lavori, si scambiavano impressioni, parlavano dei raccolti, discutevano di terra e di poderi. Talvolta le discussioni tra gli uomini portavano ad alzare un po' i toni ma, per rispetto ai padroni di casa, non si arrivava mai a liti vere e proprie. Le donne portavano notizie fresche: chi si sposava, chi aspettava un bambino, chi sulla scuola dei figli. I bambini giocavano ai giochi che si potevano fare in una stalla, spesso sfociando in baruffa.. In queste serate, a volte,

qualcuno portava qualcosa da casa da poter sgranocchiare in compagnia. Di solito brustoline, (semi di zucca arrostiti), "guciaroi", (castagne secche), "i disucupà" (caramelle di liquirizia raffiguranti uomini o piccoli animali). Qualche persona adatta per attitudine e bravura raccontava storie di guerra, racconti letti su qualche libro. C'era chi si diletta nel cantare qualche pezzo di opera lirica ecc.. C'erano poi i "contafole" provenienti anche da altri paesi, appositamente invitati in qualche serata di festa al filò. Quando iniziavano i loro racconti, anche i bambini smettevano di giocare. Seduti accanto alla mamma ascoltavano con occhi sgranati la bravura del "contafole" che, in qualche pausa, si fermava a bere un bicchiere di vino preparato dai padroni che li ospitavano nella stalla. Quante cose nuove si imparavano! Come erano bravi con i loro coinvolgenti racconti a stimolare la fantasia dei bambini, che rimanevano eccitati fino a quando il sonno li vinceva in braccio alla mamma. Era arrivata l'ora di disfare il "Filo" per fare ritorno ciascuno alle proprie case. All'uscita, lasciando il tepore dalla stalla, i padroni accompagnavano gli ospiti al cancello pedonale: "buona notte gente, è ora tarda...ci si vedrà un'altra sera".

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Banzi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395



PRINCIPE CORSINI

LA RAFFINATEZZA DEL CHIANTI CLASSICO E IL MATRIMONIO CON IL BIODINAMICO

❖ Raccogliete ogni energia rimasta dopo una giornata frastronante o magari anche silenziosamente dedicata a rimuginare su progetti da intraprendere o ipotesi lasciate andare e, dato che il tempo si consuma attimo dopo attimo, dedicatevi a gustarvi un irripetibile momento, meditando, facendo di esso un tesoro, un ponte tra i sedimenti vivi del passato e lo straordinario omaggio di un domani e di un mistero ultimo. I vini di "Principe Corsini" sono il desiderante accompagnamento di questa meditazione, di questo temporaneo e necessario distacco dal rumore del mondo. La specialità di questa importante famiglia della nobiltà toscana – giunta a Firenze da Poggibonsi alla fine del 1100 e che vanta, nel suo albero genealogico, un santo (Andrea Corsini, vescovo di Fiesole nel 1373), un papa (Lorenzo Corsini, eletto al Soglio Pontificio nel 1730), un deputato del Regno d'Italia e senatore a vita (Tommaso Corsini, fondatore, tra l'altro, della Fondiaria Assicurazioni) – è il Chianti Classico Docg, realizzato da uve provenienti dai 49 ettari di vigne collinari di una delle due sue tenute, a San Casciano Val Di Pesa (Firenze), "Le Corti", ove svetta un fiabesco palazzo che ne costituisce la sede. L'etichetta più venduta è il Chianti classico "Le Corti", un ensemble in cui il Sangiovese, prim'attore che detta il ritmo, è affiancato dagli sparring partner Colorino e Canaiolo.

Principe Corsini ne produce e commercializza dalle 80mila alle 100mila bottiglie l'anno. Vino dal color rosso rubino intenso, all'olfatto di carattere, netto e preciso, «con fresca apertura speziata e mentolata che incornicia un frutto rosso nitido e dalle sfumature agrumate», cui si uniscono sentori



di violette e iris, preludio di uno slancio pepato da seguire nella sua progressione, si può sposare non solo con le carni, o con la classica ribollita toscana, ma anche, nelle parole di Duccio Corsini, figlio del principe Filippo XI, «con pesci carnivori come la ricciola e il branzino». Chi stabilisce, infatti, nella repubblica dei vini, del mangiare e del bere, che con i pesci si adattino soltanto i bianchi? Con buona pace di James Bond, l'agente 007, alias Sean Connery, che in From Russia with love (1963), sbugiarda il gregario della "Spectre" Donald Grant nel momento in cui ordina un Chianti da accompagnare a una sogliola, istituzionalizzando una visione manichea ancora troppo resistente per essere sfatata.

Per soluzioni più elitarie, Principe Corsini presenta, in cata-

logo, anche le etichette "Cor-tevecchia", un Chianti Classico Riserva al 95% Sangiovese e il resto Canaiolo e Colorino, che promette un fuoco d'artificio, al gusto, di raggiante ciliegia e di arancia sanguinella su sfondo di robinia, e "Don Tommaso", variante in cui la Docg è una combinazione del Sangiovese, all'85%, con il Merlot (90 punti da Wine Spectator nel 2003), di sorprendente capacità di fresca tenuta all'invecchiamento (oltre 25 anni). Da non dimenticare è il pregiato Zac, Sangiovese in purezza prodotto per la prima volta nel 2008, di notevole longevità, il cui nome d'etichetta è l'acronimo di "Zia Anna Corsini", sorella del principe Tommaso, cui il vino è dedicato (96 punti da James Suckling nel 2015).

Nel catalogo dell'azienda, che in Gdo intrattiene un rapporto esclusivo con Esselunga e ha raggiunto l'80 per cento delle vendite all'estero – soprattutto in Svizzera, Giappone e Stati Uniti – e, oltre rendere possibile l'acquisto dei consumatori privati on line sul suo dominio Web, ha recentemente inaugurato una piattaforma B2B per ristoratori, Ho.Re.Ca. e altri operatori organizzati, spiccano anche un rosè metodo Charmat a base di Sangiovese e il vinsanto "Sant'Andrea Corsini". Anche le etichette prodotte nella seconda tenuta di proprietà, "la Marsiliana", 20 ettari nell'omonima località del Grossetano, nel cuore della Maremma, con autonoma cantina per la vinificazione, "Birrillo" (Costa Toscana Igt), "Marsiliana" (Maremma Toscana Igt) e un Vermentino Igt Toscana, sono una scoperta. Rilevante è anche il fatto che «dal 2015 – come sottolinea Duccio Corsini – tutti i nostri prodotti detengono la certificazione biologica». Tuttavia, last but not least, Prin-



cipe Corsini ha realizzato anche due etichette in tiratura limitata, "Fico" e "Per Filo", entrambi Sangiovesi in purezza provenienti da uve accuratamente selezionate in una porzione della piccola ma preziosa Vigna delle Gugliaie, presso la tenuta Le Corti, nate da un progetto di Filippo Corsini, primogenito di Duccio e Clotilde Trentinaglia de Daverio, purtroppo prematuramente mancato. Vini che vanno oltre il bio questi, e che si collocano in un gradino diverso rispetto ai Supertuscan, senza solfiti, abbracciando la filosofia del biodinamico, un pervasivo approccio di simbiosi tra uomo, coltivazione e natura. Sta anche in questo il futuro di Principe Corsini, all'insegna del rispetto per la memoria e per il tutto, accaduti e donati. Ascoltando, nel corso della degustazione meditativa, Selvati di The Alvaret Ensemble & partner.

Buon Anno a tutti i lettori di Sermidiana

con i saluti da Caposotto, Malcantone,
Moglia, Porcara, Santa Croce



1970



1970



1976



1961



1960



Egregio Direttore

noi, delegati sindacali dell'Officina Grandi Riparazioni Ferroviarie di Sermide vorremmo riprendere un tema per il nostro territorio molto importante e riguarda l'ampliamento delle officine ferroviarie che esistono a Sermide. Si tratta di una struttura costruita all'inizio degli anni '90 del secolo scorso e che, come polo ferroviario di manutenzione dei treni, risale al 1888 quando nacque la Ferrovia Suzzara Ferrara. Attualmente ci lavorano oltre 40 dipendenti più altrettanti di indotto. Ma di questo ne stiamo parlando già da qualche anno.

Come noto queste Officine Grandi Riparazioni (O.G.R.) sono a servizio del trasporto ferroviario della Regione Emilia Romagna che nel 2009 avevano pensato di potenziare la struttura allungandola di un centinaio di metri per renderla competitiva sul mercato della manutenzione dei nuovi treni ferroviari elettrici e non che sono più lunghi dei vecchi mezzi diesel. Ricordiamo anche

che le infrastrutture della linea Suzzara Ferrara nel '2000 con la modifica del titolo V° della costituzione sono state trasferite dallo Stato alle Regioni italiane e la nostra linea, essendo in parte in territorio della Lombardia e in parte in territorio Emiliano-Romagnolo dopo un ulteriore accordo tra lo Stato e Le Regioni la Regione Lombardia diede in concessione d'uso gratuito alla Regione Emilia Romagna tutta la rete ferroviaria ricadente in provincia di Mantova compresa l'OGR.

Per fare questo ampliamento nel 2010 si sottoscrisse un accordo di programma tra Regione Emilia Romagna, Regione Lombardia e Comune di Sermide per realizzare una variante alla strada provinciale n. 34 che si realizzò immediatamente a spese delle due regioni e del Comune di Sermide.

Senza dilungarci molto per non essere ripetitivi, gli incontri tra le parti si susseguirono compresi gli appelli del comitato cittadino a sostegno dell'ampliamento con anche interviste al TG3 Regione, due incontri in Commissione Regionale della Lombardia dove si decise di approfondire il problema del finanziamento dell'opera.

Nel dicembre dello scorso anno, in occasione del 130° anniversario della nascita della Ferrovia Suzzara-Ferrara fu tenuto un convegno a Sermide dove parteciparono sia la parte emiliana sia la parte lombarda (per la Lombardia partecipò la Consigliera regionale Alessandra Cappellari, in rappresentanza dell'Assessora regionale ai trasporti e infrastrutture Claudia Maria Terzi per discutere con Tper e Mafer, le due aziende emiliane che gestiscono il trasporto e la manutenzione fer-

roviaria.

La Tper comunicò che sarebbe stata disponibile a investire il 50% del costo dell'ampliamento dell'Officina pari a 3 milioni di euro circa se anche Regione Lombardia, proprietaria dell'immobile, avesse partecipato con l'altro 5% del costo. La Cappellari si dimostrò disponibile in quella sede e chiese alcuni chiarimenti che qualche giorno dopo Tper e Mafer le comunicarono.

Come noto dopo qualche mese ci furono le elezioni comunali ed europee e in campagna elettorale comunale passarono a visitare l'officina sia la Cappellari sia anche l'Assessore alle Attività Produttive della Regione Lombardia Alessandro Mattinzoli i quali chiesero ulteriori chiarimenti da parte non delle aziende Tper e Mafer ma da parte della Regione Emilia Romagna. Nel mese di Luglio di quest'anno il Vice Presidente Donini di Regione Emilia-Romagna diede tutti i chiarimenti richiesti con una lettera chiarificatrice della posizione regionale.

Dopo quella lettera di Regione Emilia Romagna ci si aspettava una decisione (per noi positiva) sulla partecipazione della nostra regione ai rimanenti 2 milioni circa e dare così avvio all'ampliamento dell'OGR.

Sei mesi dopo ancora ad oggi Regione Lombardia non ha risposto alla lettera di Regione Emilia Romagna e per noi questo rende incerto il futuro dell'impianto di Sermide con grave rischio di depotenziamento, di marginalità e successiva riduzione del personale.

Non c'è tempo da perdere a nostro avviso e chiediamo all'Assessora Terzi, a Cappellari, a Mattinzoli e a tutti coloro che

hanno affrontato questo problema, comprese l'Amministrazione Comunale di Sermide e provinciale di farsi sentire per risolvere questo problema.

**I delegati sindacali aziendali dell'O.G.R Sermide
Michele Xella e Luca Milani**



Egregio Direttore

è suonato da giorni un altro campanello d'allarme delle maestranze sindacali per il futuro delle O.G.R. della Suzzara Ferrara di Sermide che ora impiegano 40 lavoratori interni più 40 dell'indotto. Se Regione Lombardia e Emilia Romagna non sottoscrivono un accordo comune per finanziare l'ampliamento per contenere 100 metri di binari nuovi che consentiranno la riparazione dei treni più lunghi a trazione elettrica, il futuro delle Officine non sarà più garantito per la legge di mercato: chi non si adegua prima o poi è destinato a soccombere. Molte attese e speranze erano nate durante il Convegno di Sermide a dicembre 2018 per i 130 anni della Suzzara Ferrara in presenza dei rappresentanti delle due Regioni che avevano col Comune di Sermide già finanziato e attuato la variante stradale per creare lo spazio necessario all'ampliamento. Dal comunicato delle maestranze si legge di richieste di chiarimenti dei Lombardi verso gli Emiliano-romagnoli che hanno risposto ma senza aver avuto in sei mesi un riscontro. Il silenzio ha fatto scattare il campanello d'allarme col timore che tutto si fermi come è successo per ben 10 lunghi anni. Chiedo: ma come è possibile promuovere un'iniziativa sindacale o delle istituzioni locali senza conoscere cosa si sono detti i responsabili delle

A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

OTTICARITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386.831800



due Regioni? Quali sono i chiarimenti chiesti? Insomma qual è la materia del contendere. Per discutere e agire bisogna conoscere e prendere parte al tavolo delle trattative. C'entra la concessione in comodato d'uso di Lombardia? C'entra la quota di finanziamento del 50% per entrambi i soggetti? C'entrano le loro personalità giuridiche? Gli utili, se ce ne saranno, a chi vanno? Sapere è indispensabile anche per trovare adesioni e unità di intenti su un possibile manifesto di solidarietà, indirizzato ai vertici delle due Regioni, sottoscritto dai cittadini di Sermide e Felonica e da tutte le istituzioni del territorio per sollecitare una risposta concreta e positiva a una richiesta non di pochi ma di un'intera comunità. L'indifferenza non paga.

Gisa Gramola

Egregio Direttore

maschi e Femmine si legge ancora oggi sul lato est della Scuola elementare di Sermide che s'affaccia su via Fratelli Bandiera. La loro ragione? La curiosità scatta quando si avverte con disagio che qualcosa non torna tra quelle scritte e la realtà presente. Le bambine e i bambini infatti entrano a scuola e escono insieme, insieme formano le classi e partecipano alla stessa attività didattica. Quelle scritte sopra due ingressi separati dicono che molta acqua è passata sotto i ponti da quando è nata la scuola pubblica con l'unità d'Italia e da quando negli anni '30 il governo fascista a Sermide ha costruito l'edificio scolastico che tuttora ospita la scuola primaria. Ma con tutte le novità della Storia: politiche, sociali, educative, culturali, di costume. Nessuno ha pensato mai di toglierle. Una scritta ininfluente, neutra? Un atto di generosità verso gli sconfitti di una fase storica che si pensa non tornerà più? L'assenza di un sindaco donna in 70' anni di amministrazioni comunali a Sermide capace di leggere con sentire femminile il senso di quella scritta? Alcune riflessioni sono dovute. Se la scuola del passato era fatta per ascoltare e ubbidire, quella attuale si è formata

sui principi della scuola attiva e democratica del pedagogista svizzero A. Ferrière. La scritta Maschi e Femmine rimanda a percorsi educativi differenziati, oltre a ingressi separati, il cui obiettivo era di definire e fissare i ruoli che donne e uomini dovevano avere nella società secondo l'ideologia dominante. Se la scuola pubblica post 1861 ha dovuto cimentarsi con un'Italia analfabeta quasi all'80%, il fascismo l'ha organizzata biologicamente con un'istruzione femminile che identificava la donna moglie e madre di numerosi figli e un modello educativo maschile razionale, pubblico e ginnicomilitare, fondati entrambi su obbedienza e sottomissione. I docenti elementari erano al 70% donne perché la maestra era inquadrata come maternità vicaria, estensione naturale del ruolo domestico familiare. I simboli più noti: la cattedra sulla predella sormontata dal crocifisso, le divise al posto del grembiule, i libri di testo di stato obbligatori e uguali per tutte le scuole con il mito del duce, politicizzati con contenuti religiosi e politici. Nel 1929 il Concordato tra Stato e Chiesa cattolica introduceva l'insegnamento della religione in tutte le scuole di ogni ordine e grado. Nel 1938 con Le leggi razziali anche nelle scuole italiane le bambine e i bambini ebrei sono espulsi per essere avviati nei campi di concentramento. Dietro la scritta Maschi e Femmine è possibile questa lettura che non la rende neutra e che non può lasciare indifferenti.

Gisa Gramola

Direttore,

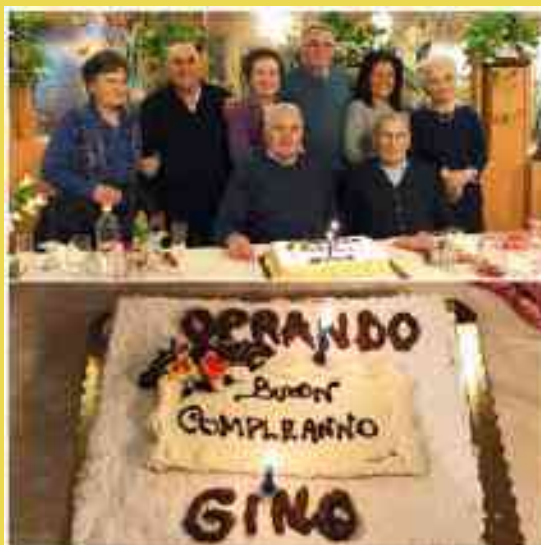
il computer nell'ambulatorio di Malcantone è deceduto. Ho deciso di chiuderlo perché non mi va di affrontare la spesa di comprarne un altro. Mi è dispiaciuto perché ormai a Malcantone non c'è più niente e l'ambulatorio è un po' come un centro di ritrovo, una ventata di vita, in un posto ormai completamente privo di ogni tipo di servizio. Poi l'inaspettato e gradito regalo del direttore Luigi Lui che, a nome di Sermidiana, mi ha recapitato un computer fornito di

monitor tastiera etc...

Il tempo di installare tutto e si riparte, un grazie da parte mia e di tutte le persone che ne faranno uso, anche da parte di quelli che non sanno nemmeno

cosa sia un pc, ma che di certo sanno cosa sia un ambulatorio dove trovare assistenza e compagnia.

Grazie Luigi, grazie Sermidiana!
Dott.ssa Carla Banzi



Tantissimi auguri di buon compleanno a
GINO ed OPRANDO
dai loro fratelli Vittorino e Rina
con le rispettive famiglie.



VERONICA, AURORA E CRISTIAN PACCHIONI

Tanti auguri di Buon Compleanno
a Veronica, Aurora e Cristian
che hanno compiuto 12, 8 e 5 anni.
Mamma Francesca, papà Simone, i nonni Roberto,
Angela, Luigi, Romilde e la bisnonna Dora.

Il nostro amico Ivo



❖ Più tedesco di un tedesco ma nel contempo italianissimo per carattere e sermidese per l'attaccamento al suo paese: Sermide. Tre identità in una sola persona: Ivo, per gli amici "Cibo". Le conversazioni in perfetto tedesco con la moglie Ursula, ovviamente tedesca, e la prestanta fisica facevano presupporre, a chi non lo conosceva, che il suo paese fosse la Germania, paese di cui peraltro parlava sempre con grande rispetto. Ma a renderlo ancor più "tedesco" erano l'accuratezza, la precisione e la razionalità con cui gestiva spazi ed attività. Intorno a lui tutto era sempre in ordine perfetto, nulla era fuori posto! Il suo ufficio/laboratorio,

di piccole dimensioni che stridevano con la sua importante struttura fisica, era super organizzato con razionalità e vi trovavano posto gli attrezzi più inusuali. In caso di bisogno noi amici eravamo certi che Ivo aveva quello che serviva; dovevi fronteggiare una rottura qualsiasi? Niente paura, bastava chiedere a Ivo e lui ti risolveva il problema con generosità ed efficienza. NICHT VERZAGEN (Non disperare, MENGHINI FRAGEN chiedere a Menghini) Ma non era solo questo. "Cibo", e il soprannome ne è la riprova, era amante della convivialità e della buona tavola. La "passione" per il

cibo buono, abbondante e della tradizione forse era il retaggio della fame sofferta da giovane quando, appena diciottenne, era emigrato in Germania armato solo di molto coraggio, tenacia e volontà. Con compiacimento ed orgoglio amava raccontare le difficoltà superate da emigrante nel nuovo paese dove anche a tarda notte era in grado di improvvisare una spaghetтата per sé, per i colleghi italiani e i nuovi amici tedeschi. Lascio immaginare il tipo di spaghetтата. Molto aveva viaggiato in Europa, con punte anche negli altri continenti grazie alle competenze linguistiche acquisite, ma con l'età della pensione aveva scelto di ritornare a Sermide, a "casa", portando con sé un bagaglio di esperienze diventate "aneddoti" da raccontare agli amici. Nella nostra comunità subito aveva trovato il modo di rendersi utile; prima nel settore calcio della Polisportiva e poi come componente della Pro Loco. Ricordiamo in molti la generosità e il vigore con cui si prodigava nelle lontane feste dello Sport e successivamente

nelle manifestazioni organizzate dalla Pro Loco. Gli incontri conviviali con gli amici di sempre spesso erano anche occasione di confronto politico in cui difendeva le proprie convinzioni con calore e passione. Erano veri e propri scontri vivaci e rumorosi tra persone anche di orientamento opposto ma al termine dei quali gli "amici del cuore" rimanevano tali; l'amicizia prevaleva sulle divergenze. Precisione, efficienza, competenza, ma anche generosità, senso dell'amicizia, convivialità e piacere per la battuta (anche greve a seconda del contesto per il piacere della goliardata) erano caratteristiche della sua personalità. Una sera di fine ottobre improvvisamente e in un attimo se n'è andato lasciando i figli David in Germania, Daniel in Italia, la moglie Ursula a Sermide e lasciando noi amici attoniti e "più poveri".
Ciao "Cibo".

I tuoi amici

TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



SPECIALISTI E AMBULATORI



MEDICI

- Dr.ssa Flavia Tasselli
- Dr. Carlo Pepe
- Dr. Mauro Ghizzi
- Dr.ssa Jessica Veronesi
- Dr. Marco Marchi
- Dr. Arrigo Borsari
- Dr. Franco Ferrarini
- Dr. Annunziato Severini
- Dr. Nicola Caramazza
- Dr.ssa Gioia Sighinolfi
- Dr. Ferri Francesco
- Dr. Carlo Botti
- Dr. Lino Schiavon
- Dr. Galizia Giorgio
- Dr. Plinio Venturi
- Dr. Saverio Montella
- Dr. Ruggero Testoni
- Dr. Francesco Pegreffì
- Dr. Matteo Giannini
- Dr.ssa Cosima Labruna
- Dr. Massimo Cerulli
- Dr. ssa Francesca di Marco
- Dr. Alberto Nascimben
- Dr. Gabriele Zanazzi
- Dr. Rodighiero Luigi
- Dr. Domenico Defazio

SERVIZI

Cardiologia

Chirurgia

Doppler Vascolare

Gastroenterologia

Ginecologia

Oculistica

Ortopedia

Urologia



- Visita cardiologica
- Monitoraggio P.A./24ore
- ECG
- Ecocardiografia
- ECG secondo Holter
- Test da sforzo

- Chirurgia Generale
- Flebologia
- Chirurgia Plastica
- Ricostruttiva ed Estetica
- Senologia
- Proctologia

- Visite angiologiche
- Flebologia
- Eco-Color-Doppler
- Chirurgia Vascolare
- Scleroterapia
- Laser terapia

- Visite Gastroenterologiche
- Colonscopia Esplorativa ed Operativa
- Gastrosopia Esplorativa ed Operativa
- Breath-Test

- Esami ecografici Ostetrico-Ginecologici
- Velocimetria Color Doppler Ostetrico-Ginecologica
- Esami con Tecnica Bidimensionale e Tridimensionale
- Diagnosi prenatale invasiva
- Ecografia Morfologica

- Visita Oculistica
- OCT
- Pachimetria

- Visita Ortopedica
- Patologie e chirurgia del rachide
- Chirurgia della Mano

- Visita urologica/andrologica
- Cistoscopie
- Eco Prostatica Transrettale
- Eco Peniena Dinamica
- Esame Urodinamico invasivo
- Uroflussometria

PRENOTAZIONI XRAYONE

tel: 0386733976

segreteria@xrayone.it

**campagna
abbonamenti
2020**

Sermidiana
magazine

**Abbonamento
ordinario
€ 25.00**

**Abbonamento
sostenitore
€ 50.00**



Posta: c/c postale n. 1043861077 | IBAN postale IT80O0760111500001043861077

Redazione: via Indipendenza 63 | Sermide e Felonica | Mn | tel 0386 61216 | info@sermidiana.com